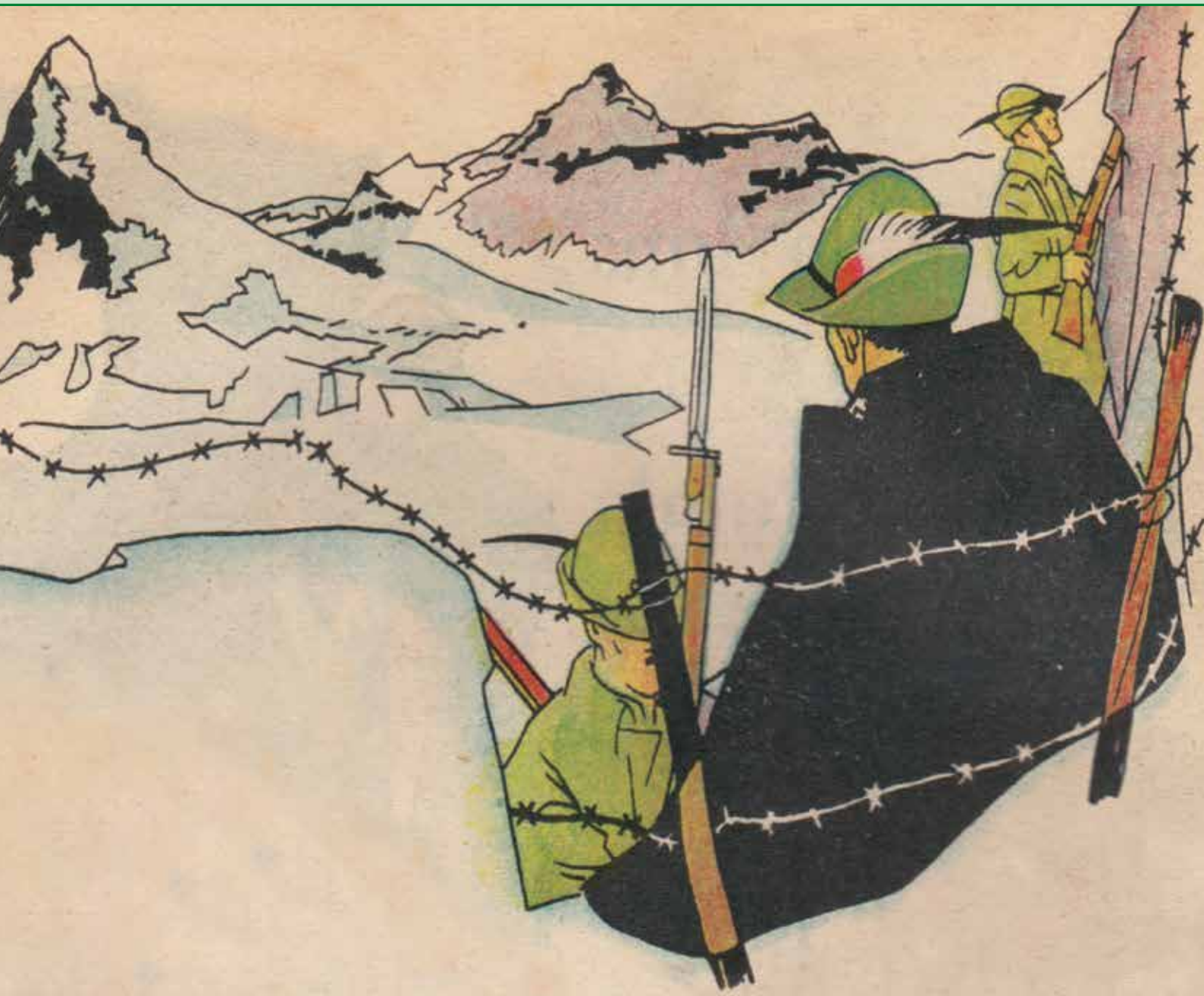
3° trimestre 2015
n. 3 - Settembre
Anno L - n. 199

trenta sôld

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966



L'alpin l'è sempre quel!

Notizie in gocce

18° RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

In occasione del 18° Raduno del 1° Raggruppamento che si terrà ad Acqui Terme l'11 ottobre, la Sezione organizza un viaggio con partenze da: Torre Pellice ore 5,30- Bibiana (ponte) ore 5,40 - Pinerolo ore 6,00. Dopo la partecipazione alla manifestazione, pranzo presso un ristorante della zona, al termine rientro a Pinerolo.

Quota di partecipazione € 55,00. Prenotazioni in sede oppure presso l'agenzia Beatrice Viaggi (Piazza Roma 18 – Pinerolo).

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Il socio del Gruppo di Campiglione Fenile, Boaglio Ezio e il suo Capo Gruppo Reale Marco, hanno consegnato alla Sezione, per consultazioni, alcuni volumi de "L'Illustrazione Italiana" delle annate 1915-16-17-18. La rivista, una delle migliori dell'epoca è ricchissima di fotografie e pubblicazioni varie. La Sezione ringrazia per la gentile opportunità di conoscere i fatti e le imprese della 1ª Guerra Mondiale direttamente da notizie di eventi appena successi.

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Giulio Cibrario
Cristian Massimino - Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

TEMPI DI CONSEGNA

Ricordo ai Capi Gruppo ed ai collaboratori che il materiale per Tranta Sold deve essere inviato entro la data di consegna e, se possibile, non aspettate il termine, dopo la manifestazione inviate subito la cronaca e le fotografie.

In copertina:
Disegno di Enrico Pinochi (1939)

GEN. C.A. FEDERICO BONATO

L'1 luglio 2015, il generale Federico Bonato, con la promozione a Generale di Corpo d'Armata, ha raggiunto l'apice della carriera militare. La Sezione A.N.A. di Pinerolo, memore dei fecondi due anni di permanenza a Pinerolo al comando del 3° Rgt. Alpini, porge, all'amico generale Bonato, fervide congratulazioni per il traguardo raggiunto non disgiunte da un cordiale augurio di buon lavoro al comando delle Truppe Alpine.

Gen. C.A. Federico Bonato

CON IL 3° AL FRONTE OCCIDENTALE

Alle 17,30 del 10 giugno 1940, un'ora dopo la consegna della dichiarazione di guerra alla Francia ed all'Inghilterra, Mussolini, dal balcone di Piazza Venezia a Roma, nella sua tronfia figura di dittatore, dinanzi a una moltitudine che gremiva ogni angolo, con voce stentorea ed apocalittica, pronunciò un breve discorso per annunciare l'inizio delle ostilità e che concluse con un "vibrante" finale: «La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: vincere! E *vinceremo!, per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo».* Gli eventi ebbero un altro tragico svolgimento. Dopo la fine del Fronte Occidentale, venne il Fronte Greco.-Jugoslavo, il Fronte Russo e l'orrore non ebbe termine fino alla fine del nazismo.

Il gen. Emilio Faldella, nel suo libro "L'Italia e la Seconda Guerra Mondiale" (Cappelli ed. 1967) nella prefazione scrive: «*Dopo ventiquattro anni dalla sconfitta del 1943, bisogna avere il coraggio di esporre la verità, perché abbiamo il dovere di offrire alla generazione che si affaccia alla vita un quadro veritiero degli avvenimenti che noi abbiamo vissuto, affinché i suoi giudizi non siano influenzati da rancori e parzialità».* Il suo proponimento purtroppo non ha avuto riscontro, la storia è stata manipolata proprio dai due sostantivi che concludono il suo paragrafo.

La guerra del Fronte Occidentale era stata preceduta dai proditori attacchi contro la Polonia e la Norvegia. Hitler, non pago della distruzione di due Stati tendenzialmente pacifici, rivolse la sua ignobile bramosia verso la Francia e l'Inghilterra.

Dalle pagine del libro traggo alcuni passaggi che servono ad illustrare la nostra entrata in guerra ed i fatti successi in quelle complessive 109,30 ore di guerra che iniziò alle ore 12 del 20 giugno 1940 e si concluse con l'armistizio firmato alle ore 19,15 del 24 maggio e che divenne operativo alle ore 1,35 del 25. Una guerra lampo, una guerra strana in quanto, quando fu dichiarata, il 10 giugno 1940, venne ordinato di non aprire le ostilità contro la Francia.

Il 9 maggio, annunziando a Mussolini l'attacco alla fronte Occidentale, Hitler scrisse, riferendosi ai propositi manifestati al Brennero: *«Spero di riuscire in breve a creare quella situazione cui accennavo nel nostro ultimo incontro…Voi potete così essere in grado di considerare e prendere in piena libertà le decisioni di cui crederete di assumere la responsabilità nell'interesse del Vostro popolo».* Nella notte dal 9 al 10 maggio, l'esercito tedesco invadeva i territori del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo e della Francia.

Il 26 maggio Mussolini ricevette insieme Badoglio e Balbo e disse loro: *«Vi informo che ieri ho mandato a mezzo corriere una mia dichiarazione scritta a Hitler per assicurarlo che non intendo restare con le mani alla cintola e che, a partire dal 5 giugno, sarò pronto a dichiarare la guerra all'Inghilterra". Parlò Badoglio, ricordando le condizioni dell'Esercito e dell'Aeronautica, dei territori coloniali, il fatto che gran parte della marina mercantile era in navigazione e concluse: "È un suicidio!" Mussolini rispose: "…è evidente che le manca la calma per una esatta valutazione della situazione odierna, le affermo che in settembre tutto sarà finito e che io ho bi-*

sogno di alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace quale belligerante».

Dopo questa funesta dichiarazione e continui tentennamenti e ripensamenti, la sera del 19 giugno, al ritorno di Mussolini dall'incontro di Monaco. Il gen. Roatta, Capo di Stato Maggiore del Gruppo Armate Ovest, trasmise il fonogramma n° 93 recante l'ordine «Riprendere immediatamente piccole azioni offensive su tutta la fronte alpina. Prendere o comunque riprendere contatto con l'avversario, che deve essere incalzato con la massima decisione e col massimo ardire…Così, dalla notte sul 20 giugno ebbero inizio le effettive ostilità. Nella mattinata del 20 ebbe inizio la prima operazione offensiva per opera delle truppe del settore Operativo *Germanasca-Pellice alla testata del Guil, operazione che era stata sospesa la sera del 17*». «Non fu certamente la travolgente avanzata che Mussolini avrebbe desiderato; fu, né più né meno, ciò che poteva essere compiuto in tre giorni, con una preparazione affrettata ed incompleta».

Il fronte Occidentale si sviluppava lungo il confine che da Nizza giungeva al Lago di Ginevra e le truppe schierate componevano il Gruppo Armate Ovest al comando di S.A.R. il Principe di Piemonte. I Settori che interessavano il 3° Rgt. Alpini erano: «Germanasca-Pellice», composto dai Btgg. Pinerolo, Fenestrelle, Val Pellice e Val Chisone al comando del colonnello Emilio Faldella. «Moncenisio-Bardonecchia» al comando del gen. Vecchiarelli, cui facevano capo i Btgg. Susa, Exilles, Val Dora e Val Cenischia.

Il **Btg. Pinerolo**, al comando del magg. Enea Anchisi, iniziò il movimento di discesa verso la Valle del Guil, dal Colle della Croce dove era schierato in attesa degli eventi. Le sue compagnie dovevano: la 25ª puntare decisamente su La Monta; la 26ª, muovendo sulla sinistra orografica del Guil, doveva giungere a Pic de Chabrières, proseguire sulle pendici del Pic Coni Borni per aggirare Abriès; la 27ª di rincalzo doveva, appena la 25ª aveva occupato il villaggio di La Monta, superarla e dirigersi verso Ristolas.

La 25ª compagnia avanzò speditamente attraverso il Bois de Chatellard, ma giunta al limite della zona boschiva, si trovò a dover superare un tratto di terreno sovrastante la Monta, completamente allo scoperto. Fu tentato l'attraversamento, ma il violento fuoco di mitragliatrice da parte di una S.E.S. (Section Eclaireur Skieur) del 92° B.A.F. (Battallion Alpin de Forteresse), la fece desistere dal proseguire. Nell'azione rimasero uccisi 24 alpini e vi furono numerosi feriti:

Con il 3° al Fronte Occidentale – Inaugurazione della lapide (1940)

Nei giorni 21, 22, 23, 24, i reparti tentarono, manovrando secondo la conformazione del terreno, alle pinete si alternavano ampi spiazzi scoperti e battuti dal fuoco nemico, dal forte maltempo che con neve e pioggia rese ancora più difficoltose le operazioni. La 25ª e la 27ª, dopo alterne vicende riuscirono ad avere ragione delle difese di Ristolas ed a conquistarlo. Il 23 e il 24 giugno, i reparti tentarono di raggiungere Abriès, ma furono fermati dalla strenua difesa francese e dall'armistizio.

Il **Btg. Fenestrelle**, al comando del maggiore Piero Martini, in seguito all'ordine di movimento, mosse lungo la Crète du Reychasse senza incontrare resistenza. Il 21 fece avanzare la 29ª compagnia che, agli ordini del tenente Boccalatte, doveva eliminare il caposaldo di Valpreveyre presidiato dalla S.E.S. dell'87° Battallion Chasseurs Alpins la quale oppose una strenua resistenza finché, caduto ferito il tenente Blanchard comandante della Section, si arresero alla supremazia degli alpini.

Superato questo difficile momento, il battaglione, con la 29ª compagnia in avanguardia proseguì, occupò Le Roux e continuò la marcia verso Abriès, giunto nelle sue vicinanze fu arrestato dal violento fuoco delle difese francesi.

Durante questi combattimento il **caporale Alberico Marrone**, con un fucile mitragliatore si lanciò contro una postazione francese, fu colpito ad una gamba, non si fermò proseguì sparando, colpito una seconda volta lasciò cadere l'arma e, estratta una bomba a mano, con le ultime forze la gettò contro la postazione nemica. Alcuni giorni dopo la firma dell'armistizio, una squadra di portaferiti francesi recò su una barella, al comando del Btg. Fenestrelle, il corpo del caporale Marrone, nel consegnarlo al reparto uno di loro disse: «**C'est le corps d'un hèro**». Alla sua memoria venne concessa la M.O.V.M.

Dopo questa azione, il Btg. Fenestrelle si trovò in una situazione che, a causa del cattivo tempo e della scarsa visibilità, non potette operare per raggiungere Abriès. Il colonnello Faldella, dopo una ricognizione sul posto ordinò che, nella notte dal 24 al 25, il battaglione proseguisse puntando su Eipiol e Valpreveyre. La cessazione delle ostilità interruppe l'azione.

I caduti nel corso dei combattimenti furono: Alpino Mario Graffi M.A.V.M – Alpino Luigi Ruffinengo – Cap.le Romualdo Giusti M.A.V.M. – Cap.le Alberico Marrone M.O.V.M. – Cap. magg. Federico Fabiane M.A.V.M.

Il **Btg. Val Pellice,** nell'agosto 1939, con le sue tradizionali compagnie**,** fu ricostituito al comando del ten. Col. Gianluigi Lovatelli. L'11 giugno 1940, data dell'entrata in guerra contro la Francia, il battaglione, al comando del maggiore Armando Farinacci, era schierato sul Monte Palavas.

Con il 3° al Fronte occidentale – La Monta – Dopo i bombardamenti

Alle ore 8 del 20 giugno, dalle posizioni sul Monte Palavas avanzò, sul costone Crête d'Abriès verso la punta Jilly. La marcia non ebbe contrasti fino alla Collette de Jilly, qui giunto dovette arrestarsi per controbattere al fuoco avversario inoltre, da pezzi d'artiglieria in posizione nel Queyras, giunsero alcuni proietti di medio calibro che non recarono danno al reparto. Superata la resistenza nemica, fu raggiunto l'obiettivo assegnato.

Il 21 giugno, dal comando del 3° Rgt. Alpini, giunse l'ordine di proseguire oltre e scendere nel paese di Abriès. I reparti del battaglione iniziarono la discesa verso la località, ma furono nuovamente fermati dalla forte resistenza delle truppe francesi che, posizionate su un terreno favorevole facilmente, nonostante la forte pressione esercitata dal battaglione, riuscirono a a contrastare l'avanzata. Divenuta guerra di posizione, nei giorni 22, 23, 24 giugno, da ambo le parti vi fu un violento fuoco di armi automatiche. Alle ore 22,30 del 24, al battaglione giunse l'ordine di cessare le ostilità a partire dalle ore 1,35 del 25.

Il **Btg. Val Chisone,** con le sue tradizionali compagnie, fu ricostruito, al comando del maggiore Mario Paita, il 20 agosto 1939. Il 1° gennaio 1940, al maggiore Paita subentrò il maggiore Tullio Giordana. L'11 giugno 1940, data della dichiarazione di guerra alla Francia, il Btg. Val Chisone si trovava acquartierato nei ricoveri dei Tredici Laghi con una compagnia, la 230ª, al Colle d'Abriès.

Il 16 giugno, accompagnato da una insistente pioggia, il battaglione lasciò i detestati ricoveri dei 13 laghi e, attraverso il Colle Giulian (2451 m.) intraprese la discesa verso Villanova (1223 m.). da Villanova risalì alla Conca del Prà (1713 m.) proseguendo, dopo una breve sosta, per il Colle della Croce (2298 m.); su questa posizione rimase sotto la pioggia fermo due giorni.

Alle 10,30 del 22 giugno, il battaglione attraversò la frontiera con l'ordine di prender contatto col battaglione Val Pellice schierato fra Peimyan e Patarel nella Valle del Guil e sostituirlo. Alle 17, con le divise ridotte a cenci bagnati a causa della fastidiosissima pioggia, dopo aver percorso una pista appena tracciata dal tenente Adami, il btg. Val Pellice fu raggiunto e, nella notte alle ore 0,30 si effettuò il cambio.

Nel pomeriggio del 24 giugno, a seguito della manovra per l'aggiramento delle fortificate posizioni francesi d'Abriès, al btg. Val Chisone fu dato l'ordine di avanzare verso il Bois de la Jassaygue e la Foret de Marassan per raggiungere il fondo valle del Guil, circa tre chilometri a valle d'Abriès, il battaglione si mise in marcia, attraversò il Bois de la Jassaygue e, nonostante la forte reazione francese, riuscì ad avanzare e portarsi sulle posizioni assegnate. Durante la manovra subì le seguenti perdite: 228ª compagnia un ferito; 229ª compagnia 5 alpini morti ed il sottotenente Lazzarini rimase gravemente ferito; 230ª compagnia un morto e 5 alpini feriti.

Il 24 al battaglione pervenne l'ordine di avanzare, con un azione combinata con altri reparti di oltrepassare, mantenendosi al sicuro tra i pini della foresta de Jassaygue, Abriès per bloccare la ritirata alle truppe francesi. L'operazione era prevista per le ore 04 del 25. Verso mezzanotte, l'aiutante maggiore portò, al ten. Col. Giordana, la notizia dell'armistizio. Il ten. Col. Giordana scrisse: «L'armistizio ci ha rubato la vittoria. Gli Alpini sono allegri, ed è spuntato il sole».

Il **Btg. Susa,** il 10 giugno il btg. Susa, al comando del ten. col. Costantino Boccalatte, era in prima schiera nella zona del Moncenisio alle dipendenze della Divisione "Cagliari".

Il 21 giugno si passò dalla guerra dichiarata alla guerra guerreggiata, il btg. Susa ricevette l'ordine di muovere dalle sue posizioni sul Rocciamelone e, partendo dal Col Chapeau, nei pressi del ghiacciaio del Rocciamelone, unitamente all'XI battaglione Camicie Nere e due batterie alpine, attraversando il ghiacciaio del Roche Melon scendere, lungo la Val Ribon, per raggiungere Bessans nella Valle dell'Arc e, ivi giunto, aggirando le opere difensive del Colle del Moncenisio, conquistare la località di Termignon. Dopo 12 ore di marcia su neve fresca e tormenta, il battaglione raggiunse l'Arcelle nella media Val Ribon. Un ufficiale francese, ad armistizio concluso, dichiarò che quando le vedette videro la lunga teoria di uomini percorrere il ghiacciaio, pensarono fossero francesi, per cui non allertarono il personale del forte Petite Turra che, con la sua potenza di fuoco avrebbe certamente distrutto tutto il battaglione.

Il 22 giugno, senza colpo ferire, occupò Bessans. Lo stesso ufficiale francese, riferendosi alla facile conquista di questa località, affermò che il reparto francese di presidio a Bessans, avvisato dagli osservatori, rimase stupito dal numero degli uomini che avanzavano, preso dal panico ripiegò verso Bonneval s/Arc lasciando così completamente sguarnito il paese.

Lasciata una piccola guarnigione a Bessans, il btg. Susa mosse avanzando sul fondo valle dell'Arc verso Lanslevillard che occupò il 23. Nello stesso giorno il battaglione passò alle dipendenze della Divisione "Brennero". Avanzando ancora, nella mattinata del 24, il battaglione occupò Lanslebuorg dove portò aiuto a una compagnia del II battaglione del 64° Rgt. Fanteria.

Sistemati alcuni reparti a presidio, nella stessa giornata del 24, il ten. col. Boccalatte fece proseguire i suoi uomini verso Termignon che, senza incontrare notevole resistenza, occupò facendo ancora avanzare un'avanguardia verso la Val del Doron con obiettivo il Col de la Vanoise e su queste posizioni lo fermò l'armistizio.

Con il 3° al Fronte occidentale – Ristolas – distrutta dalle cannonate

Il **Btg. Exilles,** l'11 giugno 1940, il battaglione, al comando del ten. col. Giuseppe Ratti, era schierato sul Monte Tabor. Il 21 giugno ricevette l'ordine di avanzare verso la Val Navache qui fu arrestato dal violento fuoco d'artiglieria e costretto a ripiegare sulle posizioni di partenza.

Un nuovo tentativo fu effettuato il 22, alcuni reparti riuscirono a raggiungere i luoghi di Plan du Fond-Torbier, ma nuovamente sotto un violento bombardamento si arrestarono e, nella notte del 23 risalirono la Val Navache fino alla testa dove si accamparono nell'attesa di riprendere, sotto la protezione della 3ª batteria del gruppo art. mont. "Susa" e della 77ª del "Val d'Adige", l'avanzata. L'armistizio del 25 sorprese il battaglione su queste posizioni.

Btg. Val Dora, nell'agosto 1939, il battaglione fu

ricostituito. All'inizio delle ostilità contro la Francia (11 giugno 1940) il battaglione Val Dora, al comando del capitano Leopoldo Notari, era dislocato al Colle de la Pelouse. Il 21 giugno, con l'appoggio della 49ª batteria del gruppo art. mont. "Val Chisone", ricevette l'ordine di avanzare avendo, come obiettivo, la conquista di Fourneaux. In avanguardia fu inviato il plotone sciatori che, al comando del tenente Vaudano e del sergente Garnier, con slancio attaccò il caposaldo del Passage du Vallon (2979 m), la Section Eclaireur Skieur di presidio; colta di sorpresa, abbandono la posizione ripiegando verso Mont Rond. All' alba del 22 giugno il capitano Notari inviò una compagnia verso il Mont Rond ed un'altra verso La Belle Plinier. I due movimenti avvennero sotto un intenso fuoco d'artiglieria proveniente dai forti francesi, ma questo non impedì, alla due compagnie, di raggiungere i loro obiettivi e di conquistarli.

Nel corso dei combattimenti per la difesa delle posizioni raggiunte, fu gravemente ferito il **caporale Livio Marbello**. Nell'infuriare della battaglia s'accorse che poco lontano da lui una mitragliatrice era stata colpita da una granata ed il suo addetto ucciso; incurante del pericolo avanzò sul terreno scoperto e raggiunse la postazione, mise in posizione la mitragliatrice ed iniziò a sparare. Notando una posizione migliore, situata però in una zona più esposta ai tiri nemici, non esitò a trasferire l'arma effettuando tiri precisi ed efficaci. Fu colpito alla testa da un colpo di fucile; accorse un ufficiale medico che egli respinse dicendogli: «Prima di badare a me, cerchi di provvedere agli altri feriti». Lo medicarono sommariamente e richiese di poter tornare alla sua arma, ma la ferita si rilevò più grave di quanto previsto. Trasferito nelle retrovie, fu inviato all'Ospedale Molinette di Torino dove, dopo circa un mese d'atroci sofferenze, il 18 luglio 1940 cessava di vivere. Alla sua memoria venne concessa la M.O.V.M..

Nei giorni 23 e 24, su tutta la zona vi fu una abbondante nevicata seguita da una forte tormenta che provocò il congelamento dei piedi a molti alpini che calzavano scarponi non adatti e che in alcuni casi si sfasciarono costringendo i poveri malcapitati a tenerli assieme con filo di ferro.

Al battaglione Val Dora, per l'eroico comportamento dei suoi reparti nella presa di Mont Rond, venne concessa la Croce di Guerra al V. M.

Btg. Val Cenischia. Il battaglione venne ricostituito nell'agosto del 1939. L'11 giugno 1940, dopo la dichiarazione di guerra alla Francia, il battaglione al comando del ten. col. Giuseppe Rossi, era dislocato in prima schiera nella zona del Moncenisio, alle dipendenze della Divisione Cagliari; i suoi reparti erano attestati all'inizio della Valle Clarea con posti di vigilanza sulle vette e sulle creste del confine. Il comando aveva occupato, come sede, il Rifugio Vaccarone. Il 17 ricevette l'ordine di trasferirsi, attraverso i passi di Fournaeux e di Galambra, alla testa del vallone di Rochemolles.

Il trasferimento avvenne sotto una fitta nevicata. La neve alta, il pericolo di slavine e la forte nevicata, ostacolarono il procedere dei reparti; l'accampamento fu posizionato in una zona fortemente innevata ed esposta ai venti rendendo le condizioni di vita estremamente precarie queste, furono causa di numerosi casi di congelamento. Il 21 giugno, al battaglione giunse l'ordine di scendere nella Valle dell'Arc.

Il battaglione lasciò il Rifugio Scarfiotti e, con la 235ª compagnia come avanguardia, salì al Colle d'Etiache proseguendo verso il Colle di Bramanette. La 235ª compagnia vi giunse verso le ore 23 ed a mezzanotte, tutto il battaglione fu sul colle. All'alba del 22, il ten.col. Rossi divise in due tronconi il battaglione. La 236ª compagnia, sulla sinistra, riprese la marcia lungo le pendici Longe Côte; gli altri reparti si avviarono lungo Pointe du Clote.

Alla sera la 236ª compagnia aveva raggiunto la quota 2042 di Longe Côte; il comando e le altre compagnie la quota 2942 di Pointe du Clote. Durante questi spostamenti, dal fuoco dell'artiglieria dei forti francesi, un alpino fu colpito a morte ed un altro ferito.

Nella notte, al battaglione giunse l'ordine di avanzare, a tappe forzate, verso il forte d'Esseillon. All'alba del 23, quando i reparti si stavano muovendo, giunse un altro ordine che ne variava l'impiego. Le nuove disposizioni avevano la finalità di proteggere il fianco sinistro del 63° Reggimento della Brigata Cagliari. Il comando del battaglione con la 234ª e 235ª compagnia si ricongiunsero alla 236ª ai Chalets de Bramanette quindi, ricomposto, il battaglione attraversò il Bois de la Balme e nel tardo pomeriggio prese contatto coi reparti della Brigata Cagliari e col suo comandante generale Scuero. Sotto una pioggia insistente e fredda, i reparti trascorsero la notte all'addiaccio.

Il 24, alle prime luci del giorno, il btg. Val Cenischia riprese la marcia avanzando verso il Bois du Nant che attraversò senza incontrare resistenza; all'uscita, verso le ore 9, fu preso di mira dall'artiglieria dei forti francesi. Sotto il bombardamento subì la perdita di 15 alpini ed ebbe numerosi feriti. A notte inoltrata, sempre inseguito dal fuoco delle artiglierie, giunse sulle sponde del Rio Sant'Anna.

Alle ore 1,30 del 25 giugno, inaspettatamente il fuoco cessò provocando stupore e perplessità nel reparto. Solamente alle prime luci del 25, il battaglione ricevette l'ordine di cessare le ostilità per sopravvenuto armistizio.

Cattalino Massimino

3° REGGIMENTO ALPINI

16 GIUGNO 2015 100 ANNI DALLA CONQUISTA DEL MONTE NERO

"Spunta l'alba del sedici giugno, comincia il fuoco l'artiglieria, il Terzo Alpini è sulla via, Monte Nero a conquistar". Comincia così una delle più famose canzoni nate sulle trincee della grande guerra, una delle poche che cita specificatamente un reparto e nella fattispecie il Terzo Alpini.

Così in occasione del 100° anniversario della conquista del monte Nero ad opera dei battaglioni SUSA ed EXILLES del 3° reggimento alpini, le Sezioni di Pinerolo e Valsusa dell'Associazione Nazionale Alpini hanno organizzato un'attività nell'area friulana, che comprendeva anche la salita al Monte Nero.

Quindi all'alba del 16 giugno 2015, il Comandante del reggimento, Col. Carlo Di Somma, ed un gruppo selezionato di alpini in forza al reggimento, unitamente al personale dell'A.N.A., si sono mossi per ripercorrere le tracce degli alpini che 100 anni fa portarono alla conquista delle posizioni austriache.

Tale atto che continua a rafforzare i legami tra militari in armi ed in congedo, offre una bellissima e positiva immagine di collaborazione sui

Monte Nero – Il Col. Di Somma legge "La Preghiera dell'Alpino"

Monte Nero – La Santa Messa

Cavallerizza Caprilli – Concerta della Fanfara "Taurinense"

sentieri ed a ricordo di tutti i nostri caduti nel primo conflitto mondiale. Contestualmente, in Pinerolo, il reggimento, in una sobria cerimonia di caserma ricordava gli avvenimenti che hanno decretato il 16 giugno quale festa del Terzo Alpini.

In serata, presso il galoppatoio Caprilli, alla presenza di numerose autorità, il Comandante del reggimento rientrato al termine della salita al monte, il Sindaco di Pinerolo, Dott. Eugenio Buttiero, nonché moltissimi cittadini hanno assistito al concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense che, con la loro splendida esibizione, ha voluto così coronare e concludere le celebrazioni commemorative che iniziata, il 28 maggio 2015 con una conferenza storica tenuta dal Prof. Daniele Ormezzano presso la caserma Berardi di Pinerolo sulla conquista del Monte Nero, sono proseguite fino alla data del 16 con l'ascensione ed il concerto.

Monte Nero – I Vessilli e i Gagliardetti in cima al Monte Nero

24 GIUGNO 2015 LA MONTA

Nel giugno del 1940 il reggimento con il btg Pinerolo era schierato sulla linea di confine al colle della Croce. Il 20 giugno il battaglione ricevette l'ordine di avanzare in territorio francese per raggiungere La Monta, Ristolas ed Abries.

Scendendo dal Colle della Croce nel vallone del Guil, le sue compagnie si separarono puntando sui sopradescritti obiettivi ma giunti sopra La Monta in zona completamente scoperta e sottoposti al fuoco avversario subirono le prime perdite. L'arrivo dei rinforzi disposti dal Comandante, Col. Emilio Faldella, sbloccarono la situazione e portarono al raggiungimento degli obiettivi. I caduti furono inizialmente tumulati al cimitero di La Monta.

75 anni dopo dall'armistizio del 24 giugno, la Sezione di Pinerolo dell'Associazione Nazionale Alpini, che ha negli anni curato il cimitero militare ha voluto degnamente onorare quei Caduti e coinvolgendo il 3° reggimento alpini ne ha ripercorso i passi.

All'alba del 24 maggio 2015 la 133ª Compagnia Sostegno alla Manovra muovendo da Villanova ha

Colle della Croce – Cambio del Comandante della 133ª Compagnia

La Monta – La rappresentanza del 3° Reggimento Alpini

raggiunto il rifugio Jervis al Prà dove si è unita al personale dell'A.N.A., al Comandante del reggimento, Col. Carlo Di Somma, al Presidente sezionale, Cav. Francesco Busso e con loro ha ripercorso il sentiero che porta al Colle della croce.

Raggiunto il Colle la Compagnia in una sobria ma toccante cerimonia ha effettuato l'avvicendamento del Comandante e successivamente e ridiscesa al Prà. Il restante personale scendendo nel vallone del Guil ha raggiunto il cimitero de La Monta dove gli alpini in congedo hanno reso gli onori ai caduti italiani e francesi.

Dopo un parco pranzo si è ripercorso a ritroso il sentiero che ha riportato tutti al Prà coronando una giornata dedicata al ricordo dei nostri caduti.

CHABERTON SKY RACE 2015

Domenica 28 giugno 2015 presso il comprensorio di Cesana, si è tenuta l'annuale edizione della Chaberton Sky Race, competizione di corsa in montagna sulla lunga distanza.

Alla gara, sviluppatasi lungo un tracciato di 25 chilometri di lunghezza per un dislivello di 2000 metri, ha visto la partecipazione di 250 di atleti di differenti nazionalità, tra cui molti professionisti di calibro internazionale.

In questa occasione, il 1° Mar. Flavio Camastra, anch'esso atleta esperto della disciplina, avendo partecipato alle precedenti edizioni, nonché a varie altre competizioni simili, inquadrato nella Apple-run-3° Alpini ha rappresentato il Terzo Reggimento Alpini, ben figurando per piazzamento in classifica e per qualità della prestazione fornita. Precisamente il Sottufficiale si è classificato 40° assoluto sui 250 atleti partecipanti facendo ben figurare la società e la sua unità.

Le prossime attività sportive di questo genere saranno la Biella - Oropa e la Cuneo – Santuario di Castelmagno.

CITTADINANZA ONORARIA

Auspice il Sindaco della Città di Pinerolo, dott. Eugenio Buttiero, il Consiglio Comunale della Città, in data 29 giugno u.s. ha deliberato all'unanimità il conferimento al 3° Reggimento Alpini di una delle massime onorificenze cittadine, la cittadinanza onoraria.

La delibera votata durante il consiglio comunale del 29 giugno ha come motivazione per il conferimento ***"la grande storia di impegno e sacrificio al servizio della Patria, per il ruolo fondamentale svolto nelle operazioni di pace e di missioni umanitarie in tutto il mondo per il forte legame con il nostro territorio e per le innumerevoli attività svolte al servizio della collettività tutta".***

Una volta deliberato, il presidente del consiglio ha interrotto la seduta ed unitamente al Sindaco ha invitato all'interno dell'aula consiliare il Comandante del reggimento, Col. Carlo Di Somma ed una piccola rappresentanza dell'unità.

Successivamente, il Sindaco, Dott. Buttiero ha delineato le motivazioni alla base della delibera ed ha consegnato al Comandante Col. Carlo Di Somma l'atto ufficiale di conferimento della cittadinanza.

Chaberton Sky Race – Arrancando verso la vetta

Pinerolo – L'attestato della Cittadinanza onoraria

Tale manifestazione di stima da parte della città che vede il reggimento presente in questa realtà sin dall'inizio della sua costituzione con il Btg Alpini Pinerolo prima e con il comando reggimento dal 1935, continua a rafforzare i legami tra militari in armi, in congedo e le amministrazioni locali in una continua collaborazione per il bene del territorio ed offre una bellissima e positiva immagine anche a ricordo di tutti i caduti pinerolesi nel primo e secondo conflitto mondiale che hanno militato nelle file dei battaglioni del reggimento.

Quest'ultima onorificenza si unisce a quella conferita dalla Città di Carmagnola il 13 giugno u.s., a quella conferita dalla Città di Fenestrelle nel 2011, a quella conferita al Btg Alpini SUSA dalla Città di Pinerolo nel 1989 ed a quella conferita alla dipendente 34ª Compagnia in distaccamento dalla Città di Oulx nel 2011.

LA S. MESSA ALLA BERARDI

La naia obbligatoria è scomparsa, tempi e situazioni sono mutati rispetto al 1966-1967, quando l'appuntamento domenicale prima della libera uscita era la partecipazione alla S. Messa, nel cortile della caserma se il tempo lo permetteva.

Non era obbligatorio assistervi, ma ricordo che la maggior parte degli "ospiti" della Berardi non mancava alla cerimonia; spesso anche ufficiali e sottufficiali non di servizio vi partecipavano. Forse parte del merito era del cappellano militare don Nelfo Gilio, biellese di grande umanità e simpatia, stimato e benvoluto dagli alpinacci della 133ª compagnia mortaisti da 120, "l*a nobile*".

Una bella domenica di primavera del 1967, siamo in aprile o maggio, don Nelfo sta facendo la sua brava predica agli alpini schierati. All'improvviso, a distogliere l'attenzione, si ode un tramestio ed un vociare concitato provenire dalle scuderie retrostanti: il tempo di guardarsi attorno curiosi, ed ecco fare la sua apparizione un mulo, che passa alternando trotto e galoppo tra l'altare e gli alpini, inseguito dal conducente che snocciola ad alta voce le sue profane litanie in stretto piemontese.

Non un mulo qualsiasi, ma la mitica Gloria, l'attempata e ultima sopravvissuta delle salmerie della gloriosa Cuneense nella ritirata di Russia del 1943. Si tratta di un monumento vivente, vanto del battaglione "Susa" che l'ha ereditata e che ne custodisce la serena vecchiaia. È tanto "preziosa" da godere di un trattamento di assoluto favore: cure attente, un conducente dedicato (mi pare si chiamasse Teresio) ed una relativa libertà, della quale ha evidentemente desiderato approfittare nel gradevole mattino primaverile.

Passato lo sconcerto, più d'uno si butta all'inseguimento: Gloria viene finalmente bloccata prima di riuscire ad infilarsi tra i mezzi dell'autocentro e, tra le risate, consegnata ragliante all'ansimante Teresio (che di ridere non pare avere molta voglia).

E don Nelfo? Mantenendo un sorridente ed arguto aplomb, si rallegra francescanamente del fuori programma e dell'imprevisto nuovo fedele a quattro zampe, e riprende la funzione domenicale.

Piero Mario Gilardi

UNA FAMIGLIA IN DIVISA

Essere un militare è una scelta di vita, ogni giorno scegli di indossare una divisa e condividere ogni aspetto ad essa connessa.

È inevitabile pensare al futuro non solo a quello lavorativo ma anche a quello affettivo e, non avrei mai pensato di arrivare a dividere il resto della mia vita con un militare.

Quindi non solo essere moglie madre e soldato, come dico io per quello che mi riguarda c'è "l'aggravante" di essere soldato moglie di un soldato.

Per la moglie di un soldato è difficile stare dietro agli impegni lavorativi del marito, ai continui ritardi, alle assenze da casa per lunghi o brevi periodi che, malgrado faccia lo stesso lavoro, a fatica lo manda giù. Una moglie cerca di comprendere il lavoro del marito perché sposandolo ha detto di si anche alla sua divisa.

Proprio in questi giorni lui è fuori e alla sera quando chiama vivo quello che fino a poco tempo fa vedevo fare ai colleghi. Parla con la nostra bimba e in sottofondo si sente un altro collega fare lo stesso. Papà che non essendo presente fisicamente si cerca di fargli vivere la quotidianità della famiglia.

Ma i bambini stupiscono sempre, sembra che anche se così piccola mia figlia capisca che il papà non è a casa e approfittando del telefono fa tutto quello che di solito fa con lui, smorfie sorrisi e infinita dolcezza nel pronunciare la parola PAPÀ.

Insomma la mia è una famiglia in divisa e spero che da grande mia figlia sia orgogliosa del lavoro dei suoi genitori ma che soprattutto riesca a comprendere quanti sacrifici ci sono dietro alla scelta fatta.

1° C.le Magg. De Paoli Annamaria

SEZIONE

16 GIUGNO 2015 CENTENARIO DELLA CONQUISTA DEL MONTE NERO

Quale occasione per risalire quel monte! Questa volta in compagnia del 3° Alpini con il suo comandante Col. Carlo Di Somma ed alcuni suoi soldati per celebrare il centenario della vittoriosa battaglia contro gli avversari austriaci che occupavano quella cima strategica che permetteva il controllo dell'alta valle dell'Isonzo.

Il Comandante Di Somma ha raggiunto la cima del Monte Nero dopo essere salito sul Monte Rosso mentre noi dell'A.N.A abbiamo percorso lo stesso itinerario fino al colle Kozljak, dove il sentiero si divide, per proseguire poi sulla mulattiera che porta direttamente in vetta. Appena riuniti i 2 gruppi e scattate le foto ricordo, il Colonnello ha letto la Preghiera dell'Alpino seguita dalla Canzone del Monte Nero. In procinto di partire per tornare a valle alle ore 11 circa, (il Comandante del 3° doveva esse-

Monte Nero – In cima al Monte Nero

Monte Nero – I partecipanti al pellegrinaggio

re a Pinerolo alle le ore 21 per presenziare al concerto della fanfara della Taurinense) è spuntato in cima, tra la nebbia, il Comandante delle Truppe Alpine Generale di C.A. Federico Bonato che ha costretto il Colonnello a rimandare l'inizio della discesa fino al termine dei convenevoli!

Noi dell'A.N.A, dopo le foto ricordo con un paziente Generale Bonato, abbiamo partecipato alla S. Messa celebrata sulla cima in suffragio di tutti i Caduti. Abbiamo poi raggiunto il fondo valle, appena prima che si scatenasse un violentissimo temporale, dove siamo stati accolti nella nuova sede del gruppo di Cividale per rifocillarci.

Raffaele Gouit

PELLEGRINAGGIO A LA MONTA

L'abbandonato piccolo cimitero di La Monta (Francia) era una spina nel cuore al M.llo Italo Pons ed all'alpini Giordanengo Battista, lì, sotto quelle zolle erano state sepolte le salme di alcuni loro compagni d'armi deceduti nel corso della guerra sul Fronte Occidentale (giugno 1940)

Dopo l'esumazione delle spoglie dei valorosi alpini che avevano combattuto con loro, quel fazzoletto di terra fu lasciato al completo degrado e nascosto sotto gli sterpi, fra questi fiorivano campanule blu ed altri fiori che, anche se non bastavano per comporre un mazzo, nella loro semplicità onoravano il sacro luogo.

Esternarono il loro pensiero ad altri soci del Gruppo di Pinerolo Città così, uniti nella stessa opera di carità e di amore, i soci: M.llo Italo Pons, Bia Luigi, Frassino Mario, Giordanengo Battista, Manzo Giovanni, Olivero Luigi, Pegone Giovanni, Tagliacozzo Francesco e Verdino Luigi, il 19 settembre 1998, effettuarono un primo viaggio a La Monta. Preso atto dei lavori da fare, restauro della lapide, pulizia del terreno etc, provvedettero con alacrità e, l'anno seguente, l'area era nuovamente riportata alla sua pristina dignità, così, a seguire, ogni anno gli stessi soci ed altri, si recavano in pellegrinaggio al La Monta per rendere omaggio alla memoria dei loro commilitoni.

Il Comune di Ristolas, constatata la devozione fraterna degli Alpini, sistemarono, nell'area destra del piccolo cimitero, 24 croci riportanti i nomi dei Caduti. Un atto che onora e dimostra la gentilezza e la sensibilità della cittadinanza di Ristolas.

Il 24 giugno, nel 75° anniversario dell'armistizio che pose fine alla guerra sul Fronte Occidentale, un buon numero di alpini della Sezione e del 3° Rgt. Alpini, ha effettuato un pellegrinaggio al cimitero di La Monta per rendere omaggio al piccolo lembo di terra che, nel periodo della guerra, ospitò le salme della M.O.V.M. caporale Alberico Marrone e di diverse M.A.V.M.

Il viaggio di avvicinamento è stato compiuto in

La Monta – I soci: da sx in piedi: Bia, Frassino, Tagliacozzo, Olivero, Giordanengo, Verdino – sotto: Pegone e Manzo.

La Monta – Le lapidi allo stato attuale

due modi, uno su pullman ha percorso tutta la Val Chisone, è sceso a Claviere quindi risalita al Monginevro, discesa a Briançon, risalita al Col dell'Izoard, discesa nel Parc Naturel du Queyras e finalmente arrivo a La Monta. Gita meravigliosa, tempo splendido, panorami incantevoli.

L'altro viaggio è costato molto più sudore e fatica. Coloro che avevano scelto questa soluzione, dopo aver parcheggiato la macchina al Rifugio Jervis del Prà, hanno iniziato la scalata verso il Colle della Croce quindi, per il vallone che percorsero gli alpini del btg. Pinerolo verso La Monta. Di questo gruppo facevano parte il comandante del 3° Col. Di Somma, il comandante del Btg. Susa ten. col. Bison, il ten. col. Peroni ed una rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali, il Presidente Busso ed altri soci ed amici.

Da notare che a La Monta giunsero prima i marciatori che gli autotrasportati.

Dopo una breve pausa, si procedette alla semplice, ma altamente significativa cerimonia, posa di un mazzo di fiori alla lapide che riporta i nomi dei Caduti già sepolti nel piccolo cimitero quindi, con le rose procurate dal socio Giordanengo Battista – che le ha offerte in memoria del figlio Ezio (alpino), sono state ornate le croci erette in ricordo dei Caduti.

Al termine breve illustrazione dei quattro giorni di guerra, seguito dal socio Tagliacozzo che ha reso noto come, perché e chi ha mantenuto vivo il ricordo di coloro che in un momento triste e luttuoso ha, con sacrifici, a volte con la morte, tenuto alto il valore degli alpini. Ha concluso ricordando i soci del Gruppo di Pinerolo Città che hanno collaborato per la risistemazione del cimitero.

A conclusione della mattinata, i partecipanti hanno affollato il rifugio adiacente al cimitero riuniti in fraterna agape a base di piatti tipici del Queyras.

La Monta – La sistemazioni delle croci in ricordo dei Caduti

La Monta – I partecipanti

Satolli, i due gruppi hanno ripreso la via del ritorno conservando nel cuore la serenità dell'animo per aver compiuto un atto di rispetto e di ricordo per i Caduti e per la visione delle tante bellezze dei panorami alpini.

Prima di lasciare La Monta, breve sosta per rendere omaggio al cippo che ricorda i Caduti francesi.

C.M.

UN GIORNO DA ALPINO

Il 13 e 14 giugno scorso, si è tenuta presso il Polivalente di Inverso di Pinasca, la VII edizione di "Un giorno da Alpino", alla quale hanno partecipato 86 ragazzi dai sei ai quattordici anni. Ha aperto l'attività, come sempre, la cerimonia dell'Alzabandiera, con i ragazzi inquadrati nella piazza a salutare fieri e orgogliosi la nostra bandiera che saliva alta sul pennone.

I giovani Alpini hanno passato due giornate all'insegna dell'alpinità, dello spirito di gruppo e perché no, di tanto buon umore partecipando entusiasti a tutte le attività proposte nonostante la pioggia non abbia consentito di svolgere tutto quel che era in programma.

A dispetto del tempo, i militari del 3° Reggimento Alpini hanno allestito una pista da fondo, dove i bimbi hanno potuto "sciare", una palestra dove mettere alla prova le doti di arrampicata, un ponte tibetano per testare l'equilibrio. I ragazzi hanno "volato" imbragati in sicurezza lungo una teleferica allestita dal Soccorso Alpino sotto la continua vigilanza della Crocerossina.

Alla sera ci siamo trovati tutti davanti a un grosso falò per cantare assieme i canti alpini.

Il secondo giorno, quando finalmente il cielo ha dato un po' di tregua, le quattro squadre hanno indossato gli scarponcini da montagna per una piccola escursione tra i boschi e le frazioni nei dintorni di Inverso.

Un giorno da alpino – Onori ai Caduti

Un giorno da alpino – In trasferimento

Un giorno da alpino – Adunata davanti al monumento

Un giorno da alpino – Il ponte tibetano

Un giorno da alpino – La carrucola

Un giorno da alpino – Tutti a tavola

La consegna degli attestati di partecipazione da parte del Sindaco di Inverso, del Comandante del 3° Alpini e la cerimonia dell'ammaina bandiera, hanno chiuso due giorni impegnativi per grandi e piccini in cui tutti hanno dato il massimo dagli istruttori ai bambini stessi.

Un ringraziamento a tutto il Gruppo di Inverso per il supporto logistico, ai ragazzi che ci hanno messo del loro per potersi "divertire", a Chiara, Lorenzo A., Alessia e Lorenzo P. per la loro costante presenza e valido aiuto, agli Alpini del 3°, alla Protezione Civile e Croce Rossa, a tutti quelli che, a vario titolo, hanno fatto si che la manifestazione riuscisse e allo STAFF, ormai consolidato negli anni.

Vi aspettiamo l'anno prossimo!

1° Mar. José Del Rizzo

FORTE DI FENESTRELLE CONCERTO CORI ALPINI

Due sono i Cori che si sono proposti sabato 27 giugno 2015. Coro A.N.A. Sezione di Pinerolo diretto dal maestro Mario Sbardellotto ed il Coro Stella Alpina di Alba, diretto dal maestro Giuseppe Tarabra.

Per valorizzare e fare conoscere il repertorio del canto alpino, di quello popolare e di ogni altra forma di canto corale, per la diffusione e la conservazione del patrimonio musicale, popolare, patriottico e delle varie tradizioni, sviluppando nel contempo rapporti di collaborazione con altre organizzazioni corali, sia in Italia che all'estero.

L'onore di esibirsi nella splendida cornice del prestigioso Forte di Fenestrelle e soprattutto nel salone delle manifestazioni, posto sopra la Porta Reale, esaurito in ogni ordine di posti. Ha contribuito per il nostro Coro sezionale a dare il meglio di se stesso, nonostante si sia costituito soltanto nell'ottobre del 2008, conosciamo l'impegno e la dedizione che tutti i coristi con il loro direttore danno per raggiungere traguardi sempre migliori.

Fenestrelle – Concerto Cori – Coro della Sezione

Come abbiamo conosciuto il "Coro Stella Alpina di Alba": quest'anno ricorre il centenario della prima Guerra Mondiale, per volere dello stesso Coro è stato richiesto alla nostra Sezione di effettuare il gemellaggio con il nostro Coro, svoltosi sabato 30 maggio 2015 nella Chiesa di San Bernardino comune di Monteu Roero. "In memoria del Sottotenente Pietro Ciochino e il Caporal Maggiore Antonio Vico".

Ricordando uno dei fatti d'arma che riguardano queste due figure importanti che parteciparono alla prima Guerra Mondiale. Il 25 maggio 1915 le truppe fecero progressi. Fu occupato l'Altipiano di Monte Baldo, fu conquistato il medio Isonzo, furono occupati la Sella Prevala alla testata di Val Raccolana e gli accessi di Val Degna, a est della ferrovia Pontebbana tra Chiusa Forte e Pontebbana, e fu conquistato alla baionetta il Passo di Valle Inferno alla testa di Val Degano.

Il Sottotenente Ciochino era nato a Pinerolo il 20 aprile del 1894, proveniva dagli allievi ufficiali del 3° Alpini. L'eroico plotone che occupò il passo cambiò in pochi minuti tre comandanti il Sottotenente Ciochino e due Caporali Maggiori. L'ultimo di questi, il Caporal Maggiore Antonio Vico, sebbene ferito, salvò il Sottotenente Ciochino riparandolo dietro un grosso masso e guidò all'assalto i suoi conquistando la posizione.

Fenestrelle – Concerto Cori – Il Presidente Busso commemora l'avvenimento

Riassumendo più tardi l'azione, per la quale il Re gli conferì la medaglia d'argento, il Vico così si espresse in dialetto piemontese: "I l'oma fait polissia" (abbiamo fatto pulizia). Insieme al Caporal Maggiore Antonio Vico rimase ucciso anche Del Pero della Valle dei Lunghi di Santo Stefano Roero, S.M. il Re volle conferire la medaglia d'argento al valore militare al Sottotenente Ciochino ed al Caporal Maggiore Vico. Detta frase è utilizzata come motto araldico del Battaglione Alpini "Dronero" ed è riportata nel volume "Chi l'ha detto" di Giuseppe Fumagalli.

La medaglia al Sottotenente Ciochino fu personalmente consegnata dal Sovrano. Quella al Caporal Maggiore fu consegnata nell'ospedale dove era degente dal Tenente Generale Porro, il quale pronunciò nobili parole dando all'eroico militare il bacio che l'Esercito dà ai suoi figli valorosi. La data di questo bell'episodio di valore è stabilita dal secondo bollettino di guerra del Generale Cadorna.

Pietro Ciochino e Antonio Vico parteciparono alla campagna di Albania e Balcani. Non vennero mandati in Russia perché avevano già dato troppo per la Patria. Il Vico si congedò Maggiore degli Alpini, fu Podestà e Sindaco di Monteu Roero, era nato il 29 maggio 1892, morì nel 1973. Il Ciochino continuò la carriera militare fino inizio anni cinquanta, morì nel 1953.

Il Coro Stella Alpina di Alba è nato ad Alba nel 1972 per iniziativa di un gruppo di Alpini in seno al gruppo A.N.A. locale. Il Coro si è esibito in Italia, Francia, Germania, Slovenia e Argentina. La Stella Alpina ha conseguito negli anni 1993 e 1995 il primo premio per la migliore esecuzione di canto popolare in lingua piemontese e molte altre ancora. Il pubblico ha colto questo aspetto tributando ai due Cori applausi e ovazioni.

Il nostro Presidente Sezionale Francesco Busso nell'esprimere la gratitudine e il plauso incondizionato ai Cori per il bel concerto, ha augurato di continuare sino a quando ci sarà forza per cantare. Poi ha donato al Coro ospite il Crest della nostra Sezione, suggellato da una stretta di mano ed un applauso del pubblico veramente amico.

Un grazie particolare va alla Direzione del Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle, che ogni anno ci ospita con il massimo della collaborazione e presenza alle nostre attività.

Questa ormai tradizionale opportunità che dura da 12 anni ci consente di offrire uno spettacolo con il Concerto dei Cori e di raccontare la storia degli Alpini portando gli spettatori a rivivere i momenti della prima Guerra Mondiale, nelle gelide lande della Russia, nelle caserme e nella vallate alpine. Arrivederci al prossimo anno e grazie alla grande famiglia alpina.

Malano Carlo

AL COLLE DI NAVA

Domenica 5 luglio la sveglia è impostata di buon mattino per la partecipazione al 66° Raduno Nazionale al Colle di Nava al Sacrario della Divisione Alpina "Cuneense" perché il viaggio è abbastanza lungo tenuto in considerazione l'obbligo di fermata per una sostanziosa colazione che ci permetta di arrivare senza intoppi all'ora di pranzo.

La giornata è bella, la temperatura un po' sopra la norma soprattutto per chi deve indossare giacca e cravatta. Arrivati verso le 9 nel luogo dell'ammassamento si cercano amici e conoscenti per un saluto ami-

Fenestrelle – Concerto Cori – Coro Stella Alpina di Alba

chevole e lo scambio di notizie.

Con un leggero ritardo sull'orario previsto ha inizio la sfilata verso il Sacrario. Dopo lo spiegamento dei vessilli (una quarantina compreso quello della Sezione di Pinerolo) e dei gagliardetti (circa 150 di cui 5 in rappresentanza di gruppi della sezione), si procede all'alzabandiera cui segue la Santa Messa al Campo.

Terminata la Santa Messa ci sono le orazioni ufficiali che iniziano con i saluti e ringraziamenti da parte del capo gruppo di Pornassio cui seguono gli interventi del presidente della sezione di Imperia, della prefetto Silvana Tizzano, del generale Bellacicco che si scusa per il ritardo del suo arrivo che ha causato un ritardo generale della manifestazione impegnandosi, per sdebitarsi all'alpina, a pagare da bere a tutti ma poiché la cosa sarebbe un po' difficile da farsi e tenuto conto delle sue origini liguri propone che la bevuta sarà offerta solo alla prefetto in rappresentanza di tutti gli altri convenuti. Prende la parola per ultimo un consigliere nazionale che porta anche i saluti del presidente nazionale.

Colle di Nava – I veterani. (Foto Balbo)

Colle di Nava – La nostra rappresentanza. (Foto Balbo)

Si procede quindi a tributare gli onori ai Caduti ed al Gen. Emilio Battisti ultimo comandante della Divisione Cuneense.

Da sottolineale la presenza di alcuni reduci della Divisione tra cui un veterano classe 1914 ancora vispo ed in ottima salute.

Terminata la parte ufficiale della giornata ci si ritrovava in compagnia di amici liguri per una bella mangiata in allegria

Silvio Tourn

41° PREMIO ALPINO DELL'ANNO

Quest'anno la sezione di Pinerolo ha presenziato al raduno sezionale della Sezione di Savona che si è tenuto il 19 luglio scorso a Bardineto per la cerimonia della consegna del 41° Premio Nazionale "L'Alpino dell'anno" 2014 con alcuni alpini del gruppo di Luserna San Giovanni.

Bellissima giornata soleggiata e abbastanza calda con un po' di frescura nello scollinamento dal Piemonte alla Liguria e nell'attraversamento del bellissi-

mo, se pur piccolino, paese di Massimino (non so se in onore del Vice presidente o del Direttore Responsabile del giornale).

Moltissimi gli alpini presenti alla cerimonia che è iniziata al mattino con l'alza bandiera nel piazzale antistante il palazzetto dello sport. Si procedeva quindi con la sfilata per le vie del paese con accompagnamento della Fanfara Valle Bormida e della Fanfara Sezionale Monte Beigua. Deposizione di corona e onori al monumento ai caduti all'estremità opposta del paese per poi ritornare al palazzetto dello sport per la Santa Messa.

Dopo la funzione religiosa venivano consegnati i premi:

Alpino dell'anno 2014 in congedo
Alpino Luciano Pierotti - Classe 1945
Sez. A.N.A. Modena - Gr. Fiorano Modenese

Motivazione:

"Iscritto all'Associazione Nazionale Alpini dal lontano 1967 dopo il congedo militare, l'alpino Luciano Pierotti si dedica anima e corpo al suo gruppo, del quale diventa responsabile a soli 24 anni, incarico che ricoprirà sino al 1997.

Numerose sono le sue iniziative negli anni, essendo animato da un non comune senso di solidarietà e da una notevole capacità organizzativa.

Inizia il suo operato con la costruzione dell'asilo di Rossosch (Russia) e prosegue nella ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, delle Marche e dell'Abruzzo.

Costante la beneficenza verso persone bisognose e anziane del circondario, ma anche verso paesi lontani come l'Argentina o il Kenia, dove ha provveduto a costruire un refettorio, una chiesa e una casa per le Suore di S. Teresa di Calcutta. Sempre in Kenia, a favore dei missionari, Luciano ha patrocinato la costruzione di un asilo per 400 bambini con annesso un parco giochi.

Grazie alla sua caparbia volontà, sempre sostenuto dall'infaticabile signora Mara, ha costituito 2 fondazioni onlus, la SPES per l'adozione di bambini a distanza (ad oggi quasi mille) e AFRICA NEL CUORE per la realizzazione di un dispensario in Kenia, inaugurato nel 2009 e dotato in seguito di un pozzo e di pannelli solari.

Con gli anni nel villaggio di Romuruti sono state costruite la chiesa, la scuola, un collegio per ragazze e un caseggiato per trenta persone. Un grave incidente sul lavoro nel 1997 ha impedito un'azione più diretta nel seguire i suoi progetti, proseguendo però nella conduzione delle tante attività benefiche.

Il suo impegno e la sua costante disponibilità sono elementi trainanti e di esempio per tutto il mondo alpino, al quale Luciano è orgoglioso di appartenere.

Alpino dell'anno 2014 in armi
Sergente Giorgio Marrocco - Classe 1983
Rgt. Logistico "Julia" - Merano

Motivazione:

"Giovane sottufficiale dalle indubbie ed eccellenti qualità morali, caratteriali e professionali, che ha costantemente operato con grande senso di responsabilità, distinguendosi in ogni circostanza per affidabilità, incondizionata dedizione al servizio e cristallina lealtà, prodigandosi senza risparmio di energie per l'assolvimento dei compiti e doveri al servizio dell'Istituzione.

In particolare nel pomeriggio del 9 maggio 2014, mentre era nelle vie di Bolzano non in servizio, attratto dalle urla di due donne alle prese di un violento alterco per il furto di un portafogli, interveniva prontamente con fermezza e determinazione per evitare che la situazione degenerasse e, dopo avere identificato l'autrice del furto, la tratteneva per impedirne la fuga, permettendo ad una pattuglia della Polizia di Stato di trarre in custodia la malintenzionata.

Splendida figura di Sottufficiale in possesso di eccezionali virtù militari ed umane, encomiabile esempio di rettitudine e di senso di appartenenza, che con il suo operato ha contribuito ad elevare il prestigio della Brigata Alpina Julia e a conferire lustro alle Forze Armate"

41° Premio Alpino dell'anno

Terminata la cerimonia ufficiale prendevano la parola per i discorsi di rito le varie autorità presenti.

Al termine tutti al "Pala Fungo" per il pranzo ottimo ed abbondante.

Nel pomeriggio, tra le varie cantate e suonate da parte dei musici fermatisi a pranzo, si procedeva all'estrazione dei premi della lotteria per finanziare la manifestazione.

Silvio Tourn

RADUNO A OSTANA

Come ogni anno, si è svolta il 9 agosto la classica riunione degli Alpini ad Ostana, sotto le pendici del nostro Monviso.

Purtroppo il tempo non è stato clemente, molto nuvoloso con un po' di pioggia, come si può intuire dalle fotografie, pioggia che poi cadde fortunatamente più cospicua solo nel pomeriggio. Ciononostante le funzioni hanno avuto gran successo, grazie al prodigarsi del capo gruppo di Ostana. Infatti erano presenti più di 40 gagliardetti (di cui circa 7-8 della sezione pinerolese), oltre ai 2 vessilli, Saluzzo e Pinerolo, e a tanti gonfaloni dei Comune, oltre alla rappresentanza dell'Aeronautica, con tantissime persone che assistevano alla celebrazione.

Dapprima era stata portata una corona d'alloro in memoria dei Caduti sull' altura delle Serre, poi tutti gli Alpini hanno sfilato per le vie di questo caratteristico paese alpino. È seguita l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento all' Alpino, ubicato al centro del paese. Hanno poi provveduto ai saluti ufficiali tutte le autorità, anche se purtroppo il Presidente della sezione saluzzese non poteva essere presente per un improvviso malessere.

La S Messa al campo è stata celebrata da Don Destre, grande amante delle montagne, avendo scalato il Monviso una quarantina di volte. L' ottimo rancio è stato poi servito alle centinaia di persone con l'organizzazione del locale agriturismo, del rifugio Galaberna e della cucina di Cardè.

Giulio Cibrario

CONSEGNA MATERIALE
PER TRANTA SOLD
10 novembre (tassativa)

Ostana

Vita dei Gruppi

Gruppo di Angrogna

Commemorazione del XXV aprile. Come ogni anno, gli alpini di Angrogna, in collaborazione con l'amministrazione comunale, si sono ritrovati domenica 26 aprile a San Lorenzo per ricordare la fine della guerra di liberazione.

Il corteo partito da Piazza Roma ha depositato un mazzo di fiori al cippo eretto a ricordo dei Caduti di questa guerra per poi recarsi al monumento ai Caduti di tutte le guerre dove dopo l'alzabandiera è stata depositata una corona.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Sindaco di Angrogna Mario Malan. Ha poi avuto parole di circostanza il Capo Gruppo Franco Gay che ha ringraziato per la presenza tutti i convenuti.

Pur nel rammarico di una scarsa partecipazione da parte della popolazione si cerca di mantenere viva questa ricorrenza nel ricordo di quanti sacrificarono la loro vita per la nostra libertà.

Bricherasio – Il vincitore

Angrogna – Davanti al monumento

Gruppo di Bricherasio

Ha fatto 13. Il socio Bert Paolo anche quest'anno ha vinto per la tredicesima volta il duro Trial dei 3 Rifugi della Val Pellice. Il gruppo di Bricherasio si congratula

Gruppo di Cantalupa

Venerdì 7 Agosto 2015 gli Alpini di Cantalupa hanno effettuato l'ormai consueta ascesa annuale sul Monte Tre Denti per rendere omaggio alla statua della Madonna collocata sul dente centrale, il cui traliccio di sostegno è stato restaurato nel luglio del 2010. Dopo la deposizione di un mazzo di fiori ai piedi della statua si è svolta la S. Messa al Pian del Castlar officiata da parroco di Cantalupa Don Luciano Bertinetto.

È seguito il tradizionale pran-

Cantalupa – In cima ai Tre Denti

zo con costine e salsiccia preparato con la collaborazione di diversi volontari a cui hanno partecipato più di 100 Alpini e simpatizzanti. Al termine il Sindaco di Cantalupa Dr. Giustino Bello ha pronunciato un breve discorso sul significato di questa manifestazione.

Il Gruppo Alpini di Cantalupa desidera ringraziare la Squadra A.I.B., la Pro Loco e il Comune di Cantalupa per il supporto logistico e organizzativo che come ogni anno ha permesso lo svolgimento della festa. Un grazie anche a tutti coloro che hanno dato una mano nel preparare e servire il pranzo.

Pairetti Roberto

Gruppo di Castagnole Piemonte

FESTA AL PILONE SAN GIUSEPPE

Mercoledì 10 giugno, come tutti gli anni, è stata svolta la Festa al Pilone di San Giuseppe. Hanno partecipato numerosi prima alla Santa Messa condotta da Don Tonino, e soprattutto dopo all'amichevole rinfresco offerto dal nostro Gruppo Alpini in collaborazione alla Famiglia dell'alpino Foco Giorgio.

Un saluto e un ricordo speciale va alla Signora Roasio Anna, per tutti noi "NETA", signora molto devota al nostro pilone, che purtroppo poco tempo fa ci ha lasciato. Possiamo dire lei era la migliore amica del pilone degli alpini, una persona che dedicava del tempo, pronta a far fermare al pilone il figlio, nuora o chiunque l'accompagnava al paese per poter dire una preghiera, controllare e irrigare i fiori o direttamente pulire il pilone. Da tutto questo possiamo solo imparare a rispettare le cose a cui teniamo veramente come ha fatto la nostra "ALPINA NETA" grazie infinite.

SCAMPAGNATA ALPINA A CASTEL DEL BOSCO

In data 6 Agosto 2015, alpini e amici, come tutti gli anni abbiamo partecipato alla nostra amichevole e festosa gita in montagna, o ancora meglio scampagnata, presso Castel del Bosco – Ruore in Val Chisone, – dove abbiamo potuto pranzare tutti insieme. È molto bello vedere un gruppo di amici che colgono l'occasione di portare ad assaggiare il proprio vino, il digestivo, o particolari assaggini, o

Castagnole P.te – La Santa Messa

Castagnole P.te – i partecipanti alla gita

le donne in particolare che preparano antipasti di alta qualità e di vario genere. Poi non dimentichiamo la porchetta, l'insalata di "Purun e Pumatiche", il gelato, l'anguria e il caffè tutto servito da noi alpini.

Riempita la pancia di tutti la giornata è proseguita liberamente con chi ha fatto una semplice passeggiata, chi ha giocato a carte, chi ha giocato a bocce, chi ha fatto un bel pisolino, chi ha cantato, chi ha ballato e chi ha continuato a chiacchierare in compagnia di amici e alpini. In qualità di Capogruppo e scrivente ringrazio tutti quanti gli alpini, gli aiutanti, le aiutanti (in particolare Nirvana, Lucia, Deborah, Olga e Raffaella) e un ringraziamento particolare va a tutti i partecipanti per la bella giornata trascorsa insieme, con l'augurio di rivederci il prossimo anno in vostra compagnia.

Gruppo di Cavour

CAVOUR, "PRANZO DEI SOCI ULTRA-80ENNI"

Il gruppo di Cavour ha organizzato sabato 11 luglio scorso un pranzo per i soci "Veci" del gruppo presso la propria sede di Piazza 3° Alpini. Il pranzo è stato loro offerto come stima, gratitudine e riconoscenza per la loro tenacia e fedeltà di decenni di tesseramento al gruppo ANA locale. Al convitto hanno partecipato una ventina di ultra-ottantenni in compagnia di alcuni accompagnatori che ben hanno gradito l'ottimo pranzo preparato come sempre da "baldi" cuochi alpini.

INAUGURAZIONE SACRESTIA DELLA CHIESETTA DI LEGNO

Venerdì 15 maggio è stata inaugurata a Barisciano (L'Aquila) la nuova sacrestia costruita con l'aiuto morale, fisico ed economico an-

Cavour – A Barisciano

Cavour – I festeggiati

che dei giovani del gruppo A.N.A. del settore Nord Ovest; il gruppo di Cavour ha partecipato con un contributo ed era presente alla cerimonia con il suo gagliardetto. Bravi giovani!

Gruppo di Fenestrelle

L'Aquila 2015: 15-16-17-18 maggio La proposta di visitare parte dell'Abruzzo fatta da Giuseppe Cianflocca (abruzzese di origine) in occasione dell'adunata nazionale a L'Aquila, nonostante la lontananza della località ha avuto l'adesione del sottoscritto e due soci con rispettive consorti. Il viaggio organizzato dall'agenzia Beatrice Viaggi ha soddisfatto le pretese dei partecipanti. (stiamo diventando alquanto esigenti!)

La visita della fortezza borbonica di Civitella del Tronto con la discesa al villaggio percorrendo la Ruetta (strada strettissima che ha messo in apprensione le "taglie forti" timorosi di non riuscire a percorrerla fino in fondo) la chiesa della Scala Santa di Campli, la Basilica del Volto Santo a Manoppello, la grotta di Stiffe e lo splendido pranzo a base di pesce fresco consumato sul trabocco di punta Tufano sono stati per noi i più graditi.

La partecipazione agli eventi della vigilia ha richiesto un piccolo sforzo di volontà in quanto il centro storico praticamente distrutto dal terremoto non era percorribile. Il giorno dell'adunata è stato memorabile perché le sezioni del Piemonte sono sfilate per prime praticamente senza interruzioni di marcia.

L'unica ora di pioggia non ha influito sulla visita con acquisti a Sulmona. Teresa, la guida che ci accompagnati dal primo giorno fino all'ultimo è stata molto apprezzata per la sua preparazione ed è stata salutata con un caloroso applauso ed un improbabile arrivederci.

Raffaele Guiot

Fenestrelle – In cima al Monte Nero col Gen. Bonato

Gruppo di Frossasco

ALPINI DELLA 34ª A OULX

Anche quest'anno è stata organizzata dal Gruppo di Oulx e dalla Sezione Valsusa, la riunione degli Alpini che hanno prestato servizio nella 34ª del Battaglione Susa, di stanza alla Caserma Assietta di Oulx. Quest'anno il raduno è stato particolarmente importante perché il Gruppo ha anche festeggiato il 90° anniversario di fondazione.

Ci siamo ritrovati di buon ora il 12 luglio in Piazza della Stazione per l'ammassamento. Purtroppo la concomitanza di questo raduno con quello del gruppo A.N.A. di Pragelato ha limitato la presen-

Frossasco – Il Col. Di Somma con i valsesiani e il cons. Cibrario

za dei gagliardetti del Pinerolese. Ciononostante erano presenti a Oulx una quarantina di gagliardetti, 4 vessilli (Valsusa, Valsesia, Ivrea e Saluzzo), per un totale di circa 140 Alpini. La maggioranza dei gagliardetti era ovviamente relativa alla sezione Valsusa, oltre ad una buona presenza dei valsesiani, arrivati col loro precedente presidente di Sezione (Cap. Zignali), e alcuni rappresentanti di gruppi torinesi Personalmente ero presente col gagliardetto in rappresentanza del gruppo di Frossasco, sezione di Pinerolo.

La sfilata è iniziata dalla stazione fino alla Caserma Assietta, dove c'è stata l'alzabandiera, il saluto del Comandante di Compagnia, e l'onore ai Caduti al Parco della Rimembranza ubicato di fronte alla caserma stessa. Successivamente la sfilata è continuata per le vie del paese, tutti inquadrati, fino a Piazza Garambois per deporre la corona al monumento ai Caduti, per poi procedere prima al nuovo monumento del Corpo Forestale e poi al giardino presso il Comune per la S Messa e le allocuzione delle autorità amministrative e militari.

In particolare oltre al Sindaco di Oulx, il Capogruppo, ed il Presidente Sosello, hanno preso la parola anche il Col. Di Somma e il Gen. Abbiati (che prestò 5 anni di servizio nella 34), Infine gli alpini vecchi e giovani hanno consumato il rancio alcuni in caserma, altri presso il tendone nel parco.

Nonostante fossimo sui 1000 mt di altitudine, il calore estivo non ci ha risparmiati, ma abbiamo comunque potuto rivivere in serenità i bei tempi passati.

Giulio Cibrario

Luserna S. Giovanni – Il Presidente Busso e il Capo Gruppo Morina

Gruppo di Luserna S. Giovanni

Il 6 e 7 giugno il gruppo di Luserna San Giovanni ha festeggiato il 60° anniversario della sua costituzione avvenuta il 15 giugno 1955. La giornata del 6 è stata allietata, fin dal mattino, dalla presenza dei coristi del Coro *Voci del "Rosa"* di Busto Arsizio. L'amicizia del nostro gruppo con il coro coincide con un fortuito incontro in un'area di servizio dell'autostrada per Venezia in occasione dell'adunata di Pordenone. Entrambi necessitavamo di una colazione dopo la quale una bella cantata in compagnia e lo scambio di indirizzi faceva scoccare la scintilla dell'amicizia. Al mattino abbiamo accompagnato gli ospiti alla visita del forte San Carlo di Fenestrelle e al pomeriggio, dopo un pasto comunitario, abbiamo visitato il museo valdese di Torre Pellice dove gli ospiti sono stati edotti anche sui fatti salienti della storia valdese a loro per lo più sconosciuta. Alla sera il concerto nel tempio valdese di San Giovanni, gremito di gente plaudente per le impeccabili esecuzioni canore, concludeva la prima giornata di festeggiamenti.

La domenica di buon mattino vedeva l'arrivo di alpini da numerosi gruppi della sezione, 33 su 48 più Protezione Civile, nonché rappresentanze della sezione di Alessandria con vessillo sezionale e dei gruppi di Novalesa della sezione Valsusa e di Grugliasco della sezione di Torino. Alle 10.30 puntualissimi iniziava la sfilata dalla Frazione San Giovanni verso il centro del paese dove al Parco della Rimembranza a ricordo dei Caduti della Grande Guerra si procedeva all'alza bandiera e alla deposizione di una corona. Si procedeva quindi verso il monumento a ricordo dei Caduti durante la seconda guerra mondiale e, dopo la de-

Luserna S. Giovanni – Al monumento ai Caduti

posizione di una corona, ci si avviava verso la piazza del mercato coperto per la funzione religiosa da parte del pastore emerito Bellion. Dopo gli interventi del Capo Gruppo Dario Morina, del sindaco alpino di Luserna San Giovanni Duilio Canale, del presidente della sezione Francesco Busso e del consigliere nazionale Mauro Buttigliero buona parte dei presenti si spostava verso il ristorante Bocciodromo per il pranzo conviviale con una nutrita partecipazione di alpini, aggregati, parenti e amici.

A tutti un arrivederci per il prossimo festeggiamento di anniversario.

Silvio Tourn

Gruppo di Pancalieri

Son già passati 5 anni dai festeggiamenti dell'80' e il 13 e 14 Giugno abbiamo festeggiato l'85' anno di fondazione del Gruppo.

Visto le bellissime esperienze della Marcia o camminata Alpina proposte dalla Sezione di Pinerolo in varie occasioni abbiamo organizzato anche noi al sabato 13 una bella camminata di 20 Km. "Tui 'nsema da Pancalè a Cantogn" 107 erano gli iscritti, tutti equipaggiati con maglietta personalizzata.

Partenza da Pancalieri ore 8,30 dopo l'alzabandiera e il saluto del Sindaco, un bel serpentone di Alpini e simpatizzanti si è snodato tra le campagne di Pancalieri, attraversato il Pellice arrivando a Villafranca P.te è stato accolto dal Sindaco e dal Gruppo Alpini di Villafranca che ci aveva preparato un bel rinfresco sotto l'ala davanti al Comune.

Arrivati a Cantogno verso le 13,00 con un buon pranzo in compagnia si è conclusa la mattinata con grande soddisfazione di tutti i partecipanti.

Alla sera la bellissima esibizione del Coro A.N.A. Sezione di Pinerolo, seguita da una grande partecipazione di pubblico, si è conclusa con ricca agnolottata che ha soddisfatto Coro e Amici, che

Pancalieri – La folta rappresentanza di gagliardetti

hanno ripreso a cantare fino a tarda notte.

Domenica 14 purtroppo il tempo non è stato dalla nostra parte, è stato clemente durante lo spuntino Alpino, ci ha dato il tempo di ascoltare il discorso del Capo-Gruppo Demorizio Giovanni, del Sindaco dott.sa Claudia Virano e del Presidente della Sezione Cav. Francesco Busso poi, giù un bell'acquazzone violento da dover rinunciare alla bella sfilata per le vie del paese. Alla cerimonia erano presenti: il Gonfalone del Comune, 49 Gagliardetti dei Gruppi alpini, i Labari della Sezione Donatori Fidas, della Protezione Civile, della Croce Rossa e della Coldiretti.

Riparati poi in Chiesa per la Santa Messa in suffragio di tutti gli Alpini defunti, la Banda ha eseguito "il Signore delle Cime " durante la lettura della Preghiera dell'Alpino. Tra la commozione di tutti si è conclusa la bella celebrazione, durante la quale Don Ottavio Paglietta ha ricordato e poi donato a tutti i presenti un Santino con la storia e la preghiera del Beato Fratel Luigi Bordino Artigliere Alpino della Cuneense. I festeggiamenti si sono conclusi con un buon pranzo presso il salone polivalente messoci a disposizione dal Comune e addobbato per l'occasione con striscioni e bandierine tricolori.

Nicolino Pietro C.

Pancalieri – Onori ai Caduti

Gruppo di Perrero

I "VECI" ALPINI: HANNO GIÀ FATTO 90 ANNI

Gruppo A.N.A. Perrero "F. Cerruti", il più anziano della Sezione ha festeggiato con successo i 90 anni di fondazione domenica 5 luglio. Nato il 24 maggio 1925 con il nome di Gruppo Val Germanasca. Galeotto l'incontro di Francesco Cerruti d' Agliano d'Asti alpino a Perrero, con una bella ragazza del posto, Alessandrina Bertalmio diventata sua moglie e quindi fondatore del Gruppo di cui porta il nome. Capogruppo invece fu eletto Arturo Coucourde che restò in carica fino al 1932.

Uno sciame di penne nere ha invaso le vie del comune. Corteo aperto dalla mitica banda dell'A.N.A. e 31 gagliardetti, Sezione di Pinerolo e i Gruppi delle consorelle di Asti e Torino. La Protezione Civile, l'AIB Val Germanasca, l'Associazione Carabinieri in congedo di San Germano Chisone, tantissimi amici e simpatizzanti.

Alla cerimonia erano presenti: il capitano Luciano Gisondi in rappresentanza del Comandante Colonnello Carlo Di Somma del 3° Reggimento Alpini; il presidente della Sezione di Pinerolo Cav. Francesco Busso, il Sindaco Riccardo Leger

Perrero – da dx: Il C. G. Guglielmet, il Capitano Gisondi, Il Sindaco Leger e il Comandante la Stazione CC.

Perrero – Davanti al monumento al gen. Martinat M.O.V.M.

Al termine della deposizione delle corone ai Caduti di tutte le Guerre sono succeduti gli interventi con il saluto di benvenuto del Capo Gruppo Bruno Guglielmet, del sindaco Riccardo Leger che nella sua allocuzione ha così illustrato il significato della giornata: «Anche dieci anni fa era una bella e calda giornata quella in cui ci riunimmo per ricordare l'80° anniversario della fondazione del gruppo A.N.A. di Perrero. Lo sarà anche oggi che non ricorre il 90° soltanto, poiché quest'anno sono, per gli italiani, cento anni dall'inizio della prima guerra mondiale che, non solo per l'Europa ed il mondo, ma anche per gli Alpini rappresenta il punto più alto e drammatico della loro storia iniziata decenni prima e che continua tuttora.

A decorrere dal 2014 sono fiorite attorno a questo evento bellico trasmissioni televisive, pubblicazioni di libri, dibattiti, revival fotografici celebrazioni che hanno riportato all'attenzione tutti i fatti politici precedenti, quelli militari durante e le conseguenze derivanti alla conclusione; non seguiremo questa strada: il nostro contributo sarebbe irrilevante! Ancora non ci vogliamo cimentare nella lettura e commento degli epistolari dei militari con le famiglie, degli errori tattici e strategici delle ribellioni e della loro feroce repressione non saremmo capaci trarne conclusioni che però il più delle volte percorrono la facile strada del senno di poi e del desiderio costante di riscrivere la storia con i parametri dei giorni nostri che a ben vedere non offrono nulla di nuovo visto quanto succede nel mondo e nell'Europa stessa.

Solo ci sia permesso di ricordare: per giungere qui siamo passati davanti alla strada intitolata al-

la medaglia d'argento m.llo Freyria Fava ed al monumento al Gen. Martinat medaglia d'oro nella seconda guerra mondiale ma bronzo nella prima, abbiamo percorso via Monte Nero, là dove molti dei nostri alpini hanno fatto l'impresa e qui sulla sinistra il lunghissimo elenco dei caduti della nostra valle. A costoro è dovuto, senza retorica il richiamo, alla figura del contadino soldato.

L'immagine del contadino analfabeta tradotto in una guerra per lui incomprensibile e per una terra ancor più magra delle nostre ed in una situazione di esasperante attesa di andare all'assalto di posizioni imprendibili o di esse fatto a pezzi dai bombardamenti, nel fango o al freddo con la fame è certamente vera ed è la più accreditata, ma è pure incompleta ci sia permesso di dire. Certamente molti partirono da qui senza l'entusiasmo popolare che accompagnò le prime partenze ma con l'incertezza di chi va lontano dalle proprie case e dal proprio lavoro lasciando in ambasce le famiglie che vedevano o avevano visto partire, con le classi di reclutamento, le forze migliori e più giovani indispensabili al sostentamento familiare.

È vero ancora che si registrarono episodi di rivolta e di cruda repressione, ma in una guerra, lo si deve dire senza ipocrisia, è inutile cercare razionalità. Ed anche la scarsa propensione al combattimento non rappresenta i giovani di allora al fronte, anzi ebbero proprio dal nemico il riconoscimento del loro valore e dopo Caporetto venne il Piave. Cosa emerge dunque? La forza incommensurabile del contadino che trae, come il gigante mitologico, inesauribile energia dalla madre terra - la patria - per resistere a tutte le difficoltà e per ricominciare sempre.

È questa la grandezza che gli Alpini portarono con se in guerra, confortati dalla vicinanza dei compagni della leva territoriale: resistere alla carneficina di una intera generazione maschile che la guerra dei materiali introdusse, al freddo alla sensazione dell'inutilità di molte azioni mantenendo la fiducia nel ritorno a quella terra tempratrice, col patrimonio di aver conosciuto altri italiani ed averne condiviso il destino. Ed il loro ritorno non è coinciso con l'oblio ed il rifiuto alla propria appartenenza: altrimenti perché saremmo qui oggi? Perché nelle famiglie il servizio militare negli Alpini è sempre stato vissuto con orgoglio?

Perrero – La sfilata

Quale impulso ha spinto il cavalier Cerutti a propugnare la costituzione del gruppo di Perrero ed ai reduci di aderirvi a meno di dieci anni dalla fine della guerra? Solo l'occasione per ritrovarsi e ricordare con qualche canto, la prima guerra mondiale è stata l'ultima guerra di canti, i momenti della guerra? L'A.N.A. non sarebbe più! Leggendo i nomi delle nostre famiglie nel monumento ai Caduti ed a coloro che ebbero a patire nella prima guerra mondiale fidiamo che quel loro spirito che è fiducia nel futuro ci assista ancora come un lascito senza fine.

La funzione ecumenica è stata celebrata dal parroco don Lino Perotti e Sandra Rizzi sovraintendente del circuito della Chiesa Evangelica Valdese. Durante la cerimonia sono state consegnate le pergamene per i 50 anni di fedeltà all'A.N.A. ai "veci": Oreste Giovanni Aglio, Aldo Ferrero, cav. Arturo Felice Ghigo, Biagio Valentino Griotto.

Al termine l'augurio di lunga vita al Gruppo con l'aperitivo presso la sede, anteprima del pranzo da leccarsi i baffi presso il ristorante "Al Palazzetto". Un passo indietro. I festeggiamenti erano iniziati sabato 4/7 alle 21 presso il Tempio Valdese dove c'è stata l'esibizione del "Coro Eiminal" con finale spumeggiante del rinfresco, sempre presso la sede del Gruppo.

Giovanni Berger

MARCIA ALPINA

Dopo il gran successo per i festeggiamenti del 90 anno di fondazione, il Gruppo Alpini di Perrero ha organizzato con la collaborazione della Sezione ANA di Pinerolo e degli amici della Montagna di Bovile, una Marcia Alpina di circa 10 Km per sabato 18 luglio 2015.

In una splendida giornata estiva i partecipanti si sono ritrovati alle ore 7,00 nella zona adiacente al ristorante "Al Palazzetto "per l'alza bandiera alla presenza del Presidente Sezionale Francesco cav. Busso. Il Gruppo si è poi avviato lungo il percorso stabilito, passando per le borgate Eirassa, San Martino, Granero, Vroc-

chi e Bovile. Dopo una breve sosta per la colazione in località Crotto 'd Pellenc, con l'aggiunta di altri partecipanti durante il percorso tra cui il Sindaco di Perrero Riccardo Legger, il gruppo composto da circa venti persone ha ripreso il cammino. Arrivati al Cole della Buffa 1807 m si è proseguito verso Punta Tre Valli 1639 m da dove si è potuto ammirare e fotografare un magnifico panorama di tutta la vallata. Il gruppo ha poi così intrapreso la strada del ritorno verso la località Crotto 'd Pellenc dove li attendevano i cuochi con altri soci ed amici per un lauto pranzo in allegria dove, i canti alpini hanno allietato la giornata.

Alla fine della giornata dopo i saluti alcuni soci sono ritornati a Perrero per l'ammainabandiera. Un grosso ringraziamento da parte di tutti i soci del Gruppo Alpini di Perrero a tutti i partecipanti alla marcia, agli Amici della Montagna di Bovile, alla Sezione di Pinerolo, al Presidente Sezionale Francesco cav. Busso, al Sindaco di Perrero sig. Riccardo Legger e a tutti coloro che hanno reso possibile la buona riuscita della Marcia.

Perrero – I marciatori

Gruppo di Piscina

UN SOCIO DI 102 ANNI

Il 18 giugno 2015, il nostro socio Giovanni Sciolla ha festeggiato i suoi 102 anni attorniato da figli, generi, nipoti e bisnipoti.

Giovanni Sciolla nacque il 18 giugno 1913 a Pinerolo, Cascina Porporata. Nel 1933 fu chiamato alle armi nella Caserma Vittorio Amedeo II, 3° Rgt. Alpini Battaglione "Pinerolo" 27ª Compagnia. Congedato nel 1936, fu richiamato e svolse servizio al Forte di Exilles.

Nell'ottobre 1938 si sposò con la sig.na Viotto Cristina ed ebbero 2 figlie. Nel 1940 fu nuovamente richiamato e marginalmente partecipò alla guerra contro la Francia. Nel 1941 fu trasferito a Brindisi in attesa di essere imbarcato per la Grecia, ma a causa dei postumi di un congelamento e della sciatica, fu ricoverato all'ospedale di Bari. In seguito ad un bombardamento, fu trasferito all'ospedale militare di Modena dove rimase 18 mesi, infine fu congedato per inabilità

La Sezione ed il Gruppo si uniscono ai festeggiamenti per il traguardo raggiunto dal socio Sciola Giovanni, l'Alpino più anziano della Sezione.

Gruppo di Porte

Si è svolta il 4 e 5 luglio la tradizionale "Festa alla Fontana" del Gruppo di Porte, ricorrenza importante perché giunta alla 40° edizione della stessa. La Fontana degli Alpini costruita nel 1976 in località Ciabot sul terreno di un socio, Mario Frairia, negli anni è stata curata dal Gruppo diventando il punto di riferimento delle proprie manifestazioni.

Durante il pranzo della domenica è stata consegnata dal Capo Gruppo, Renato Tallone, una pergamena e un presente in ricordo della fondazione a, rigorosamente in ordine alfabetico: Mario Bertalmio, Aldo Calva, Aldo Frairia, Elio Frairia, Gianfranco Frairia, Mario Frairia, Michele Frairia, Vittorio Frairia, Aldo Giacomi-

Piscina – Il 102enne Giovanni Sciolla

Porte – I premiati

no, Giuseppe Ricca, Gianfranco Toniolo. Il ricordo e il ringraziamento da parte di tutto il Gruppo va anche ai soci e amici "andati avanti" che all'origine e negli anni hanno contribuito a rendere accogliente la Fontana.

Gruppo di Pragelato

FESTA DEL GRUPPO

12 luglio 2015. Il cielo è terso, la valle è verde e, se ci si ferma ad osservare, si scoprono anche fiori di tanti colori. Le nostre bandiere tricolori fanno bella mostra per accogliere degnamente e per introdurre quelli che arrivano nell'atmosfera della giornata. Le penne nere sono numerose, sono gli Alpini convenuti al richiamo del Capo Gruppo Oscar Challier del Gruppo "Assietta": una piacevole festa che si rinnova ogni anno con successo. I tredici gagliardetti presenti sono in rappresentanza di altrettanti gruppi alpini della Sezione.

Alzabandiera, l'inno di Mameli irrompe e le voci all'unisono dei partecipanti sono tante. La S. Messa nell'area del monumento è officiata dal parroco don Mauro, con molta partecipazione e devozione di fedeli.

Il Sindaco, dott.sa Monica Berton, nel corso del suo intervento, ha espresso parole di elogio per gli alpini che rappresentano una realtà sociale importante nella comunità pragelatese, una presenza sulla quale si può contare con fiducia e ha invitato tutti a perseguire ideali di correttezza, tolleranza, giustizia e solidarietà alla base del vivere comune nell'apprezzamento e rispetto delle istituzioni.

Quest'anno la festa del Gruppo Alpini coincide con una ricorrenza. Sono passati cento anni dall'inizio poco condiviso della Grande Guerra 1915-18. L'inizio di una guerra non è mai una festa, i 650.000 morti sono un dramma. Quelle ostilità erano motivate anche da irridentisti impazienti di completare l'Italia, dopo tre guerre d'indipendenza. Ricordi e parecchi episodi sono stati evocati e richiamati nel suo intervento dal Presidente sezionale dell'A.N.A. cav. Francesco Busso, senza dimenticare Caduti e Reduci della seconda guerra mondiale.

I fiori deposti al monumento dei Caduti sono un segno di gratitudine per coloro che hanno pagato con le sofferenze e la vita il prezzo delle nostre libertà, della pace e delle nostre istituzioni democratiche. Le note della Canzone del Piave sono echeggiate nell'aria facendo vibrare qualcosa d'insolito nell'animo dei presenti. La Preghiera dell'Alpino era d'obbligo, con il sottofondo della musica Signore delle Cime. Le lapidi nelle varie borgate ci ricordano Caduti e Reduci che hanno stretti legami affettivi con le nostre famiglie che conservano ancora nelle case qualche oggetto-ricordo di coloro che "sono andati avanti".

Hanno aperto la sfilata, proprio in Viale Cavalieri di Vittorio Veneto, il Gonfalone del Comune con il Sindaco Berton e il Vessillo della Sezione A.N.A. scortato dal Presidente Busso. Hanno simbolicamente camminato con noi, in silenzio, anche i "nostri" Cavalieri di Vittorio Veneto; forse molte famiglie ne hanno qualcuno da ricordare. La data del 4 novembre è una ricorrenza da non dimenticare e il popolo italiano be è cosciente.

Romano Bermond

Pragelato – Il corteo. (Foto Garlasco)

Gruppo di S. Pietro Val Lemina

46° anniversario inaugurazione Cappella degli Alpini al Crò … con sorpresa – Gara a bocce alla baraonda.

Domenica 21 Giugno u.s., la ricorrenza del 46° anniversario d'inaugurazione della Cappella degli Alpini in località Crò ha costituito la prima uscita "ufficiale" per Daniele Griotti, neo Capo Gruppo subentrato al "veterano" Franco Storello –alla guida del Gruppo di San Pietro Val Lemina ininterrottamente per ben 35 anni! Nell'assemblea del 25 gennaio. Proprio questa è stata l'occasione scelta dai soci Alpini per un pubblico ringraziamento a Franco Storello per le energie profuse e lo spirito di servizio dimostrato in tutti questi anni sia nei confronti del Gruppo che della comunità di San Pietro Val Lemina. Così, al termine della Messa officiata dal canonico Rino Girotti, alla presenza del Sindaco di San Pietro Val Lemina Anna Balangero e dei numerosi Alpini e fedeli, è stata consegnata a Franco Storello una bellissima targa ricordo. La giornata di festa si è poi conclusa con il tradizionale pranzo dei Soci, ospiti della vicina "Locanda del Crò".

Altro appuntamento tradizionale estivo è la gara a bocce a baraonda riservata a tesserati e aggregati Alpini, disputata quest'anno sui campi coperti del bocciodromo presso gli impianti sportivi comunali di San Pietro Val Lemina. Giornata "torrida" e afosa quella del pomeriggio di sabato 18 Luglio u.s., che ha messo a dura prova i partecipanti alla tenzone. Al termine delle tre partite a tempo è risultata vincitrice la bravissima Marika Depetris, che ha preceduto sul filo di lana Manescotto Giancarlo, mentre Barotto Alessio e Gatto Cesare sono risultati terzi ex equo. Infine, per tutti chiusura con la "merenda sinoira" e le ottime costine preparate dalla nuova gestione degli impianti sportivi comunali

S. Pietro V. Lemina – La vincitrice della gara a bocce

Gruppo di Scalenghe

Dopo aver partecipato, in maggio, con la Sezione alla Adunata Nazionale dell'Aquila, a cui hanno partecipato numerosi soci, il Direttivo si è riunito perché, seppure a malincuore, si è dovuta rimandare l'ormai tradizionale incontro di preghiera del secondo sabato di giugno a ricordo dei soci Alpini e familiari che sono andati avanti presso la Cappella dedicata alla Madonna della neve in Regione Conterloira con la celebrazione della S. Messa.

S. Pietro V. Lemina – La targa a Franco Storello

La celebrazione è cosi stata spostata a Sabato 18 luglio in cui la S. Messa è stata celebrata dal parroco Don Roberto, che ringraziamo non solo per la sua disponibilità ma per le belle parole che ci ha dedicato. Un particolare ringraziamento ai Gruppi presenti.

Lo spostamento della celebrazione ci ha permesso di arricchire tale celebrazione col ricordo dei caduti della prima guerra mondiale.

Così non siamo stati fermi. In collaborazione col Gruppo di Protezione Civile di Scalenghe, abbiamo dedicato alcune giornate per ripulire l'ara posta a ricordo dei Caduti Scalenghesi nelle due guerre mondiali ed alla verniciatura dei cannoni presso il Parco della Rimenbranza in via Torino.

La collaborazione tra il Gruppo di Protezione Civile locale ed il nostro Gruppo ha portato ad un eccellente risultato: questo sia un esempio ed un inizio di collaborazione per il futuro tra i nostri Gruppi.

Al termine della celebrazione della S. Messa ci siamo ritrovati al Parco della Rimembranza dove si è reso onore ai caduti, con l'inno

al Piave e colle note commoventi del Silenzio, a cui è seguita la recita di una preghiera. Si termina così questa semplice commemorazione, con cui abbiamo voluto ricordare il sacrificio dei nostri giovani Scalenghesi.

Terminato il ricordo, la serata si è conclusa con la Cena Alpina.

Il Capo Gruppo Silvio Vicino

Scalenghe – In posa davanti alla Cappella della Conterloira

Gruppo di Villar Pellice

GRILL CAV.ALBERTO UN ALPINO COME POCHI

Classe 1934, un Uomo, un Socio, un Alpino, un Amico è andato avanti, in modo improvviso quanto inaspettato a Noi tutti. L'esempio della sua persona, sempre disponibile, prodigo di consigli e idee, che per ben 22 anni (dal 1977 al 1999) lo hanno portato ad essere il Nostro stimato Capo Gruppo.

Da allora ha rivestito l'incarico di Capo Gruppo Onorario, senza dimenticare il pregio di essere conferito della medaglia di Cavaliere della Repubblica. Durante il suo lungo mandato di Capo Gruppo riuscì con la sua indiscutibile tenacia e perseveranza a portare il numero dei soci del Gruppo da 50 a 125 (Alpini!!!), senza dimenticare l'apporto e l'organizzazione per l'acquisto del tutt'ora nostro capannone e tanto altro ancora. Il 'Libro dei 50 anni' ha sicuramente la sua firma in calce, con un costante aiuto ed interesse alla causa comune.

La presenza del Vessillo Sezionale e del nostro Presidente Francesco Busso oltre a 30 Soci del Gruppo, sono solo una piccola dimostrazione di quanto tu fossi stimato e benvoluto da tutti Noi Alpini. Con queste poche righe, che vogliono ricordare e far capire chi sei stato per tutti noi Alpini di Villar Pellice, l'augurio che il Tuo esempio sia raccolto e conservato nei nostri cuori.

Ciao 'Tino', che il Paradiso di Cantore possa essere la dimora di colui che nella vita terrena ci ha insegnato tanto e non dimenticheremo mai.

2ª EDIZIONE PREMIO FEDELTÀ AL TERRITORIO

Domenica 21 giugno 2015 si è svolta a Villar Pellice (paese) la 2ª Edizione del Premio Fedeltà al Territorio.

Dopo l'esperienza della 1ª edizione, nel settembre 2014 tenutasi all'Alpe Caugis (2007 mt/slm) si è voluto questa volta premiare il socio 'decano' del Gruppo, ovvero Stefano Fontana (Tienin) nato a Villar Pellice il 3 Novembre 1918. (nota di colore, 1 giorno esatto prima della fatidica data che: il 4 novembre 1918 aveva termine il 1° conflitto mondiale - la Grande Guerra - un evento che ha segnato in modo profondo e indelebile l'inizio del '900 e che ha determinato radicali mutamenti politici e sociali. La data, che celebra la fine vittoriosa della guerra, commemora la firma dell'armistizio siglato a Villa Giusti (Padova) con l'Impero austro-ungarico ed è divenuta la giornata dedicata alle Forze Armate. In questa giornata si intende ricordare, in special modo, tutti coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi).

La bella giornata ha sicuramente fatto da cornice alla pur 'scarsa' presenza di Soci e popolazione locale. A seguito dell'ammassamento nella centrale Piazza Willy Jervis si è proceduto con il corteo, accompagnato dalla banda musicale di Torre Pellice. Deposito di una corona presso il Cippo in ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Si è proseguito con l'intervento del Capo Gruppo Gianni Catalin che ha ringraziato i presenti, le autorità, la banda musicale ed ha richiamato all'attenzione le motivazioni che hanno indotto il Direttivo a scegliere tra i candidati proprio Stefano Fontana:

Tienin ha lavorato come bracciante agricolo nelle cascine della pianura già dalla giovane età. Richiamato alle armi nella primavera del 1939, nel 3° Reggimento Alpini, fu congedato nel 1945, dopo lunghe e penose sofferenze, condite da prigionia e deportazione. Al suo ritorno, trovò lavoro presso il feltrificio Crumiére di Villar Pellice, fino alla meritata pensione. Il volontariato nelle opere della Chiesa, per la casa di riposo per anziani Miramonti, dove tutt'ora risiede.

Ultimo internato di Villar Pellice, sempre presente nonostante l'età, alle nostre Assemblee, pranzi, manifestazioni e sempre pronto a raccontare delle sue vicissitudini

militari di guerra e prigionia, senza mai dimenticare i propri superiori a cui riserva sempre delle parole di lode e gratitudine! Per questo pensiamo che Ti sei meritato questo premio.

Gli interventi si sono susseguiti con il Presidente della Sezione Francesco Busso, del sindaco di Villar Pellice Lilia Garnier ed una breve funzione religiosa grazie al Pastore Bruno Gabrielli e Don Buffa.

La giornata è poi proseguita con il pranzo organizzato dal Gruppo e la presenza di circa 90 commensali.

Gruppo Sportivo

CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE

Il 19 luglio 2015 in Soligo (TV) il Gruppo Alpini di Soligo e la Sezione Alpini di Conegliano hanno organizzato il 44° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna Individuale, la manifestazione sportiva si innestava in un più ampio programma riguardante il 90° della fondazione della Sez. di Conegliano; la scelta del luogo è stata ottimale, i colli di Soligo con i loro vigneti di prosecco sono stati terreno ideale per valutare le capacità degli atleti.

Il programma della manifestazione sportiva si apriva il venerdì 17 con l'inaugurazione della mostra riguardante il centenario della grande guerra, per poi proseguire il sabato con gli onori ufficiali e la consegna dei primi pettorali riguardanti la corsa del giorno successivo.

La domenica 19 luglio si presentava da subito con un clima torrido, che avrebbe messo a dura prova le capacità fisiche e mentali degli atleti iscritti, circa 607 ripartiti tra le varie categorie.

La competizione che avrebbe assegnato il titolo Campione Italiano A.N.A. si snodava su un percorso collinare di 11,500 Km con un dislivello positivo di m. 514.

All'appuntamento, la Sezione A.N.A. di Pinerolo schierava l'Alpino Ferrato Gianluca appartenente (in qualità di VFP1) al 3° Reggimento Alpini di stanza a Pinerolo (TO) ed iscritto al Gruppo Alpini di Piscina (TO).

L'Alpino Gianluca, pur non essendo uno specialista della corsa in montagna si cimentava nella competizione e percorreva gli 11,500 Km in 1h 0'58'', classificandosi 38° assoluto e 3° di categoria oltre a risultare il socio /alpino più giovane iscritto alla competizione.

Il clima festoso e di assoluta lealtà sportiva, nonché la perfetta organizzazione hanno permesso di concludere la manifestazione nel migliore dei modi esaltando le capacità' eno-gastronomiche e l'ospitalità riservata dal Gruppo Alpini di Soligo.

L'ANGOLO PER I FUTURI ALPINI/E

ENRICHETTO E IL NIDO SPERDUTO

L'estate era la stagione che il piccolo Enrico preferiva in assoluto, ma quello che più amava dell'estate erano i brevi temporali che rinfrescavano l'aria e riempivano di acqua le buche sulle strade del piccolo villaggio delle Aquile Brune. Era troppo grande per saltarci dentro, ma con i suoi amici preparava delle barchette con i gusci delle noci e organizzavano, tutte le volte, delle regate in piena regola.

Quel giorno l'acquazzone durò una ventina di minuti e, quando finì, Enrichetto corse a chiamare i suoi amici con la sua noce stretta in mano. Si unì a loro anche Clara che non aveva mai partecipato ad una gara di barchette. Giunsero alla più grande delle pozzanghere su una stradina secondaria in cui non passava mai nessuno e cominciarono la regata soffiando a più non posso sulle piccole vele attaccate con la cera sul fondo dei gusci di noce.

Il pomeriggio passò tra risate e tanta gioia.

Quando fu il momento di tornare a casa Enrichetto salutò i suoi amici e corse via. Qualcosa però attirò la sua attenzione sul bordo della strada, si trattava di un piccolo nido fatto di rametti tutti intrecciati tra loro. Sul fondo, sotto un mucchietto di pezzetti di paglia, c'erano due piccoli ovetti chiari. Enrichetto guardò in alto per capire da quale albero poteva essere caduto, ma quello più vicino era ad almeno due metri di distanza. Le uova erano intatte, quindi decise che le avrebbe accudite lui fino a che non si sarebbero schiuse.

Tornò a casa piano facendo tanta attenzione al piccolo fagotto che teneva stretto fra le braccia. Quando la sua mamma lo vide fu contenta dell'idea che aveva avuto il suo bambino e gli permise di tenere il nido e le uova. Gli disse solo di non tenerlo vicino alla finestra, altrimenti qualche animale gli avrebbe potuto rubare le uova. Ubbidiente Enrichetto mise il nido in una scatola senza coperchio sulla scrivania della sua stanza. La sera andò a dormire tutto eccitato dall'idea che di lì a poco avrebbe avuto due pulcini a cui badare.

L'indomani, prima di uscire per andare dai suoi amici, salutò le piccole uova pregando che si

Enrichetto e...

schiudessero in fretta, ma i giorni passavano e le uova erano sempre lì tutte intere. L'entusiasmo piano piano svanì e la scatolina con il piccolo nido fu quasi dimenticata.

Una mattina, per la fretta di uscire, Enrichetto spostò la scatola sul davanzale della finestra per prendere un giornalino che vi era finito sotto. Distrattamente la lasciò lì. Nel pomeriggio, quando tornò a casa fece una triste scoperta: le due piccole uova erano rotte, ma nessun pulcino si trovava nel nido. Cominciò a piangere a singhiozzo e la sua mamma salì per sapere cosa lo turbava.

"Mamma, i pulcini non ci sono, ho lasciato il nido vicino alla finestra per errore e qualche uccellaccio deve averli mangiati" le disse. Mentre la sua mamma cercava di consolarlo, sul davanzale della piccola finestra atterrò un uccellino marrone con il petto rosso. "Ciao bambino" gli disse.

Per un attimo Enrichetto smise di piangere e tra un singhiozzo e l'altro rispose con un "Ciao".

"Ho visto il mio nido qui sul tuo davanzale oggi e i miei piccoli che cinguettavano affamati. Quanto li ho cercati! Grazie per averli protetti per tutti questi giorni. Adesso li ho portati al sicuro nel nostro nuovo nido due alberi più in là" disse indicando alla sua destra aprendo un'ala "quando saranno in grado di volare verranno a salutarti" aggiunse prima di volare via.

Un grande sorriso si aprì sul viso di Enrichetto, che disse alla sua mamma "Lo so che sono stato uno sbadato a mettere il nido sul davanzale, ma se non lo avessi fatto, la mamma non avrebbe trovato i suoi pulcini, ma cosa sarebbe successo se al suo posto fosse arrivato un uccello predatore? La prossima volta avrò più cura di qualcosa di così importante".

La mamma lo guardò e sorrise "è vero piccolo mio, bisogna sempre avere cura delle cose importanti" disse accarezzandolo.

Serg. Simona Trivisani

Gocce di... rugiada

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
PRALI	Socio Gino PASCAL e signora Vera RIBET in occasione del 35° di matrimonio	10,00
PANCALIERI	IL GRUPPO 50,00	
FENESTRELLE	Pubblicazione foto socio Walter PERCIVATI	50,00
CANTALUPA	Socio Franco COMBA in occasione del 50° di matrimonio	50,00
LUSERNA S.G.	Socio Franco Martina	20,00
S. Germano Ch-Pramollo	Socio Bounous Roberto e la sig.ra Sanmartinoi Vilma in occasione 40° di matrimonio	25,00

Pro "Banda"

GRUPPI	MOTIVO IMPORTO	
ABBADIA ALPINA	IL GRUPPO per il servizio di domenica 24/05/2015	50,00
PRALI	Socio Gino PASCAL e signora Vera RIBET in occasione del 35° di matrimonio	10,00
PANCALIERI	IL GRUPPO per la partecipazione all' 80° di fondazione	200,00

Pro "Protezione Civile"

GRUPPI	MOTIVO IMPORTO	
FROSSASCO	Da parte del "Gruppo Storico Antico Borgo S. Donato"	50,00

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

SEDE NAZIONALE

4 ottobre – Bari – Pellegrinaggio Caduti di Oltremare
24/25 ottobre – Como – Congresso Stampa Alpina (CISA)
22 novembre – Milano – Riunione Presidente Sezioni Italia e Europa
13 dicembre – Milano – Tradizionale S. Messa

SEZIONALI

17 ottobre – San Maurizio – S. Messa e concerto Cori
24 ottobre – Pinerolo – Congresso dei Capi Gruppo
10 novembre – Consegna materiale Tranta Sold
19 novembre– Consiglio Direttivo Sezionale presso la sede dell'Unità di P. C.(Pinerolo)
21 novembre – S. Cecilia – Concerto Banda Musicale A.N.A
28 novembre – Sedi varie – Banco Alimentare
19 dicembre – Auguri natalizi presso la sede sezionale

DI GRUPPO

OTTOBRE

4 – Porte – Polentata chiusura anno sociale alla Fontana degli Alpini
4 – Volvera – Fiaccolata alla Croce Baroni
11 – Perrero – Pranzo sociale
12 – Perosa Argentina – rassegna zootecnica
17 – Pinasca – Festa della birra organizzata dai giovani
18 – Pinerolo Città – Cervasca, Chiusura Santuario Madonna degli Alpini
18 – S. Secondo - Castagnata
22 – Pinerolo Città – Cimitero di Pinerolo, visita ai soci defunti
25 – Buriasco – Commemorazione del 4 Novembre

NOVEMBRE

1 – Prali – Assemblea annuale con tesseramento
1 – Angrogna – S. Secondo – Torre Pellice – Commemorazione del 4 Novembre
6 – Pinerolo Città – Incontro culturale
8 – Cantalupa – Frossasco – Inverso Pinasca – Osasco – Roure Volvera – Perosa Argentina – Commemorazione 4 Novembre
8/15 – Cavour – Alpini a Tuttomele
15 – Volvera – Fiera Autunnale
16 – Pinasca – Fiera autunnale con pranzo in sede
20 – Pinerolo Città – Incontro culturale
22 – Perrero – S. Germano Chisone -Pramollo – Assemblea annuale
28 – Pinasca – Serata della bagna caoda

DICEMBRE

4 – Piscina – Assemblea annuale
5 – Bobbio Pellice – None – Assemblea annuale
6 – Pinerolo Città – Tradizionale Bagna Caoda
6 – Cavour – Inverso Pinasca – Torre Pellice – Assemblea annuale e tesseramento
6 – Castagnole P.te – S. Messa e pranzo annuale
6 – S. Germano Chisone-Pramollo – Bagna caoda in sede
8 – Pinerolo Città – Apertura Presepio
8 – Luserna San Giovanni – S. Secondo – Perosa Argentina – Assemblea annuale
8 – Villar Perosa – Festa sociale in sede
11 – Volvera – Assemblea annuale e tesseramento
12 – Pinerolo Città – S. Messa di Natale con Polizia di Stato (ore 16,00)
12 – Piscina – Cena del bollito
12 – S. Pietro Val Lemina – Visita per gli auguri agli anziani
13 – Angrogna – Assemblea annuale
13 –None – Mercatini di Natale – distribuzione vin brulè
17 – S. Pietro Val Lemina – Auguri ai soci in sede
17 – Volvera – Auguri alle Case di riposo
17 – Torre Pellice – Auguri agli ultra ottantenni
21/22/23 – Pinerolo Città – Visite natalizie e di fine anno
24 – Frossasco – Messa di Mezzanotte e distribuzione panettone, vin brulè e cioccolata calda
24 – Perosa Argentina – Vigilia di natale con l'offerta di vin brulè
24 – Torre Pellice – Partecipazione e auguri alla cittadinanza
31 – Pinasca – Cenone di capodanno in sede

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di Cantalupa - Bizzini Valentina, nipote del V.C.G. Bianco Igino, in Scienze dell'Educazione
Gruppo di Cavour - Marucco Simona, figlia dell'aggreg. Ugo, in Management dell'Informazione e della Comunicazione

Culle

Gruppo di Baudenasca - Davicino Pietro, nipote del socio Barbero Giovannio
Gruppo di Bricherasio - Manuel, nipote del socio Bruno Michele – Bolla Pia, zia del socio Claudio
Gruppo di Buriasco - Perotti Angelica, nipote dell'aggreg. Mayet Carla – Buniva Martina, nipote e cugina dei soci: Enrico, Marco e Borletto Mario
Gruppo di Cavour - Callieri Elisa, figlia del socio Guido – Boaglio Alberto, nipote del socio Marconetto Giovanni
Gruppo di Macello - Paschetta Giorgia, figlia dell'aggreg. Stefano – Fiore Giacomo e Beatrice, nipoti del socio Domenico – Scotta Giovanni, pronipote del socio Luigi.
Gruppo di Osasco - Racca Filippo, nipote del socio Miglio Adriano
Gruppo di Perrero - Corli Rebecca, nipote del socio V.C.G. Salengo Eligio
Gruppo di Piscina - Aiassa Andrea, nipote dei soci Mario e Porporato Ezio – Rolando Viola, nipote del socio Franco – Reveto Davide Michele, nipote dell'aggreg. Novaretto Renato
Gruppo di Prali - Barale Tommaso, nipote dell'aggreg. Richard Claudio
Gruppo di S. Pietro V. Lemina - Losano Leonardo, figlio e nipote dei soci Davide e Livio
Gruppo di San Secondo - Bettiato Melissa, pronipote dei soci: Colomba Bruno, Enrico, Valentino e Carignano Giovanni
Gruppo di Volvera - Beltramino Matteo, nipote del socio Aldo

Nozze

Gruppo di Garzigliana - Giordana Enzo, figlio del socio Pasqualino, con la sig.na Ferrero Francesca
Gruppo di Macello - Fiore Marcello, figlio e fratello dei soci Chiaffredo e Maurizio, con la sig.na Monasterolo Valeria
Gruppo di Osasco - Rostan Valentina, figlia e nipote dei soci Giorgio, Luigi e Bertea Claudio
Gruppo di Perrero - Ferrero Francesca, nipote dei soci Sergio e Micol Bruno, con il sig. Giordana Enzo
Gruppo di Pinerolo Città - Valente Luca, figlio del socio Claudio, con la sig.na Luzzi Michela
Gruppo di Piscina - Abate Davide, figlio del socio Piero, con la sig.na Crisafi Valentina – De Marchi Verdiana, figlia del socio Mario, con il sig. Francia Roberto
Gruppo di Porte - Buffa Stefania, figlia e sorella dei soci Valter e Fabrizio, con il sig. Bounous Stefano
Gruppo di Prarostino - Aggreg. Avondetto Matteo con la sig.na aggreg. Travers Luisella
Gruppo di San Secondo - Socio Frache Danilo e la sig.na Cartisano Luisa – Colomba Cristina, sorella dei soci Enrico e Elisa, con il sig. Demaio Martin Luca

Nozze di Stagno (10°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Bianciotto Andrea e la sig.ra Martinetti Ivana
Gruppo di San Secondo - Socio Vinçon Valerio e la sig.ra Coloma Lorena

Nozze di Porcellana (15°)

Gruppo di Castagnole P.te - Socio Nota Alessandro e la sig.ra Beltramo Deborah
Gruppo di Perrero - Socio Bertalotto Mauro e la sig.ra Alasia Barbara

Nozze di Cristallo (20°)

Gruppo di San Secondo - Socio Druetta Coisson Simone e la sig.ra Lasagna Barbara

Nozze d'Argento (25°)

Gruppo di Piscina - Socio Niro Raffaele e la sig.ra Caffer Carla – socio Gianotti Paolo e la sig.ra Capitani Ivana
Gruppo di Prarostino - Socio Godin Graziano e la sig.ra Travers Fiorella
Gruppo di S. Pietro V. Lemina - Socio Lanfranco Carlo e la sig.ra Gariglio Graziella

Nozze di Perle (30°)

Gruppo di Piscina - Socio Fornero Ivano e la sig.ra Gennero Donatella

Nozze di Corallo (35°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Turina Osvaldo e la sig.ra Colomba Denise
Gruppo di Castagnole P.te - Socio Quaglia Giacomo e la sig.ra Sarrù Franca
Gruppo di Piscina - Aggreg. Bruera Sergio e la sig.ra Rista Maria Teresa

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.

Nozze di Rubino (40°)

Gruppo di Castagnole P.te - Socio Brussino Lorenzo e la sig.ra Foco Nirvana
Gruppo di Pancalieri - Socio Nicolino Pietro Carlo e la sig.ra Sanmartino Maria Piera
Gruppo di Piscina - Socio Porporato Ezio e la sig.ra Boetto Bruna
Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Socio Bounous Roberto e la sig.ra Sanmartino Vilma

Nozze di Zaffiro (45°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Fenoglio Romildo e la sig.ra Mirella Bertone – Socio Picotto Marco e la sig.ra Gosso Lidia
Gruppo di Cantalupa - Socio Cagnola Gino e la sig.ra Delfino Loredana – socio D'Aleo Biagio e la sig.ra Mascolo Maria Luisa – socio Grill Aurelio e la sig.ra Silva Vanda
Gruppo di Cavour - Socio Massimino Francesco e la sig.ra Musso Maria Teresa
Gruppo di Perrero - Refourn Guido e la sig.ra Ribet Paola, genitori del socio Osvaldo – socio Micol Bruno e la sig.ra Ferrero Renata
Gruppo di Piscina - Socioi Ozello Giuseppe e la sig.ra Giuliani Antonietta – socio Galliana Candido e la sig.ra Caffaratti Marinella
Gruppo di Volvera - Socio Fumagalli Pier Luigi e la sig.ra Gili Anna

Nozze d'Oro (50°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Depetris Vittorio e la sig.ra Boaglio Elsa – Socio Lamberti Gaido Paolo e la sig.ra Settimo Liliana
Gruppo di Cantalupa - Socio Balestra Giovanni e la sig.ra Righero Bruna – Aggreg. Bello Giustino e la sig.ra Pignatelli Irma
Gruppo di Cavour - Socio Bonansea Giovanni e la sig.ra Toscano Marilena
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Caselli Giuseppe e la sig.ra Avalle Adriana
Gruppo di Perrero - Socio Pons Enrico e la sig.ra Paletto Cesarina – socio Griotto Biagio e la sig.ra Preve Annamaria – socio Aglio Oreste Giovanni e la sig. Breuza Liliana
Gruppo di Piscina - Socio Galetto Ferruccio e la sig.ra Govon Rossana
Gruppo di S. Pietro V. Lemina - Socio Lanfranco Carlo e la sig.ra gariglio Graziella
Gruppo di Riva di Pinerolo - Scalerandi Aldo e la sig.ra Bruno Irma, genitori del socio Andrea

Nozze di Smeraldo (55°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Peiretti Luigi e la sig.ra Rabarvo Maria
Gruppo di Perrero - Bertalmio Guido e la sig.ra Vigliem Jole, genitori del socio Alberto
Gruppo di Piscina - Socio De Marchi Mario e la sig.ra Trossero Giorgina – socio Martino Emilio e la sig.ra Castagno Adriana – socio Bianciotto Franco e la sig.ra Novaretto Bruna

Nozze di Diamante (60°)

Gruppo di Perrero - Socio Barus Ernesto e la sig.ra Clapier Adriana

Lutti

Gruppo di Bibiana - Vallero Adriana in Roberto, moglie e cognata dei soci Giovanni e Domenico
Gruppo di Bricherasio - Laurenti Agnese, moglie dell'aggreg. Mensa Claudio – Costa Teresina, cognata a e zia dei soci Bolla Guido e Corrado – Druetta Antonio, fratello del socio Giuseppe – Ballari Laura, sorella del socio Renato
Gruppo di Buriasco - Beltramone Michele, papà del socio Mauro – socio Bosso Roberto, nipote e cugino dei soci Alfredo e Allasino Valter
Gruppo di Campiglione Fenile - Gallo Maria, sorella del socio Tommaso – Prina Piero, fratello del socio Guido
Gruppo di Cantalupa - Dal Cortivo Margherita, mamma del socio Danese Sergio – Bianciotto Giulia Alfonsina, mamma del socio Bionciotto Livio – Giacopazzi Maria Rosa, moglie dell'aggreg. Gherlone Mario
Gruppo di Cavour - Rinaudo Giovanna ved. Abbà, suocera del socio Marconetto Giovanni
Gruppo di Fenestrelle - Socio Percivati Walter
Gruppo di Frossasco - Ghigo Letizia, suocera del socio Dora Renato
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Ughetto Monfrin Rosetta, moglie del socio Barale Bruno – Aglì Giovanni, cognato del socio Grando Carmelo – Chiappello Graziano, fratello del socio Anselmo – socio cons. Martina Angelo – socio Chiappella Celestino – Favout Vera, sorella del socio cons. Guido

Socio Percivati Valter

Gruppo di Macello - Lorenzatto Angelo, zio del socio Massimo
Gruppo di Osasco - Socio Falco Cesare
Gruppo di Pancalieri - Anselmo Romana, mamma del socio Tamagnone Giuseppe
Gruppo di Perrero - Peyrot Nella ved. Guglielmet, sorella del socio Luciano – socio Barus Ernesto – Ghigo Ettore, fratello dei soci Alberto, Elvio, Arturo, zio dei soci Ghigo Enrico, Renato, Rostagno Ezio e Guglielmet Dario – Pons Aldo Filippo, papà del socio Renzo
Gruppo di Pinasca - Socio Balmas Alfonso, zio e consuocero dei soci Renzo e Blanc Mario – socio Balcet Riccardo
Gruppo di Pinerolo Città - Picco Germana, moglie del socio Alberto Franco – Cavandoli Luigi, fratello del socio Cesare
Gruppo di Piscina - Boero Giuseppe papà e suocero degli aggreg. Piero e De Marchi Bruna – Morello Giuseppe, fratello del socio Francesco
Gruppo di Porte - Zoggia Ferruccio, papà dell'aggreg. Laura – Giai Aurelia ved. Nota, mamma del socio Luciano
Gruppo di Pragelato - Socio Caffaratti Andrea
Gruppo di Prali - Pascal Nino, suocero del socio Pierino – socio Ghigo Guido, fratello e zio dei soci Dino e Barus Livio
Gruppo di Roure - Bonnin Elsa, sorella del socio Lodovico – Gay Elvina, moglie del socio Galliano Lino
San Germano Chisone-Pramollo - Frairia Petronilla, mamma del socio Fossat Eugenia
Gruppo di San Secondo - Fiorito Marianna ved. Tribolo, mamma del socio Sergio – Rostan Andrea, nipote dell'aggreg .Edilio
Gruppo di Vigone - Socio Taverma Giovanni
Gruppo di Villar Pellice - Socio Cordin Delfino – socio Mondon Alberto – socio Grill cav. Alberto (C.G.O.)
Gruppo di Virle Piemonte - Pochettino Felice, papà del socio Luigi

Bobbio Pellice - Una cascata del Rio Crosenna. (Foto P.D.)